ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 10 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8398

UN PRETESO „ULTIMATUM" INGLESE alla Germania.

BERLINO 9 (N). Il «Lokal Anzeiger» smentisce recisamente la notizia inviata alla «Morning Post» dal suo corrispondente berlinese, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe inviato alla Germania - come il corrispondente affermava di aver saputo per informazioni del Ministero degli esteri - un «ultimatum» per intimarle di non continuare nell'aumento della propria flotta. Sulla base di informazioni attendibili - dice il giornale berlinese - possiamo assicurare che nulla di vero vi è nella notizia dell'«ultimatum» e che, negli ultimi tempi, nessuna tensione subentrò nei rapporti anglo-tedeschi.

BERLINO 9 (B). La «Norddeutsche Allg. Zeitung» scrive: In questi giorni si diffusero nuove voci di una pretesa tensione politica fra la Germania e l'Inghilterra. Col richiamarsi vagamente a giornali esteri, si giunse persino ad affermare che vi sia stato uno scambio di note vivaci fra Londra e Berlino. Parecchi giornali tedeschi hanno già dichiarato che queste informazioni erano infondate. Non v'è nessuna ragione di complicazioni con la Gran Bretagna. E' vero che singoli giornali inglesi usarono un linguaggio che richiamò l'attenzione della Germania; ma quel linguaggio aggressivo non poteva produrre una tensione nelle relazioni anglo-germaniche.

Le perdite russe a Porto Arturo.

TOKIO 9 (B). Si crede che le perdite totali dei russi a Porto Arturo ascendano a 25.000 uomini.

IN MANCIURIA.

Nuovi rinforzi giapponesi. - Scaramuccie.

PIETROBURGO 9 (Ag. russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna: I giapponesi ricevettero nuovi rinforzi dal sud, specialmente per le guarnigioni di Liaojang, Yantai ed altre piazze fortificate. Si dice che i giapponesi sulla linea dal fiume Liao al Jalu abbiano perduto dal 18 ottobre in poi altre 3000 uomini. Le perdite dei russi ascendono a sette ufficiali e 183 soldati morti, e 44 ufficiali e 1032 soldati feriti.

PIETROBURGO 9 (N). Ufficiale. Il generale Kuropatkin telegrafa in data 8 corrente: Un riparto russo attaccò il 5 corr. presso il villaggio di Saitaitse a 12 chilometri a sud-ovest di Ciantau un riparto del treno giapponese. Dopo una scambio di fucilate il riparto si impadronì di parecchi carri del treno e fece prigioniero un giapponese ferito.

Altre navi per la squadra del Baltico.

PIETROBURGO 9 (Agenzia telegrafica russa). Fra il 23 gennaio e il 2 febbraio partiranno da Libau le seguenti navi, che si uniranno con la squadra di Roschdestvenski: la nave di linea «Imperator Nikolai», i guardacoste corazzati «General Admiral Apraxin», «Admiral Senjavin», «Admiral Uschakoff» e l'incrociatore corazzato «Vladimir Monomach».

„In hoc signo vinces."

Una croce misteriosa e le speranze russe.

PIETROBURGO 9 (N). I giornali hanno da Susza che, durante l'ufficio divino per la mobilitazione, il borgomastro e parecchie altre autorità locali videro apparire al disopra della cattedrale una grandiosa croce dai colori dell'iride, la quale moveva lentamente verso oriente, facendosi sempre più bianca e splendente. Il popolo considera questo come un segno del cielo il quale concederà la vittoria alle armi russe. Fu compilato un documento in cui le autorità confermano il fenomeno, e che sarà spedito a Kuropatkin.

12 mila disertori russi a Leopoli.

LEOPOLI 9 (N). I giornali rilevano che qui si trovano 12000 disertori russi. Apposito comitato provvede al loro mantenimento.

I feriti russi.

NAGASAKI 9 (B). Sono arrivati qui da Porto Arturo mille feriti russi e furono trasportati all'ospedale.

Un atto umanitario dell'Amburg-Amerika-Linie.

PIETROBURGO 9 (N). Secondo notizie qui giunte la «Hamburg-Amerika Linie» manderà uno dei suoi migliori piroscafi a Porto Arturo per trasportare celermente i feriti da Porto Arturo a Kiauciao, dove sono già allestiti gli ospedali tedeschi per ricoverarli. Le spese andranno a carico della Società e la nave dovrà essere considerata come appartenente alla Croce Rossa. La traversata da Porto Arturo a Kiauciao dura 22 ore. Quest'atto di pietà ha prodotto in Russia grande impressione. Le trattative non sono ancora chiuse.

Il fremito della rivolta in Russia.

CRACOVIA 9 (N). Questi giornali polacchi ricevono dalla Russia informazioni dalle quali risulta che i movimenti rivoluzionari vanno estendendosi sempre più e facendosi sempre più intensi. Le notizie sono talvolta molto gonfiate, ma servono a caratterizzare le disposizioni d'animo del popolo russo. Per esempio la «Nova Reforma» ha da Lodz che ieri si era diffusa colà la voce, che si diceva proveniente da ottima fonte, che a Pietroburgo era ormai scoppiata la rivoluzione. Secondo un'altra versione nelle vie della capitale sarebbero avvenuti conflitti violentissimi fra la popolazione e la polizia e i gendarmi, e che furono uccise da 1000 a 1500 persone.

Contro la guerra e per la libertà.

CRACOVIA 9 (N). Il «Naprzod» ha da Pietroburgo: Sabato si tenne qui un banchetto di intellettuali aventi grado accademico, cui presero parte 780 persone. Presiedeva il membro del Consiglio municipale Kiedryn. I convitati votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno: In vista delle atrocità che avvengono attualmente nell'Estremo Oriente; considerati gli innumerevoli sacrifici che il popolo russo per questa guerra deve sopportare; considerata la rovina completa in cui il paese vien precipitato causa questa guerra, noi protestiamo unanimi contro la guerra stessa, a cui il Governo ha spinto il popolo russo, e che ora si continua contro l'interesse del popolo. Noi esprimiamo la nostra ferma convinzione che il paese potrà essere redento dalle tristi condizioni attuali solo dal popolo stesso, vale a dire dai rappresentanti da lui liberamente eletti sulla base del suffragio universale eguale e diretto.

I convitati espressero poi assurgendo dai loro posti le loro simpatie per gli uccisori di Plehve e per Bobrikoff, vittima dell'esplosione avvenuta a suo tempo all'Hotel du Nord. Dopo cantata una canzone rivoluzionaria i convitati si sciolsero.

Francia e Giappone nell'Indocina.
Documenti sensazionali.

PARIGI 9 (B). L'«Echo de Paris» afferma di possedere documenti sensazionali, da cui risulta indubitato che il Giappone sarebbe pronto ad attaccare la Francia nell'Indocina. Il giornale dice di ritenere suo dovere patriottico di pubblicare i documenti, affinchè tutti i francesi si rendano conto del vero stato delle cose.

Domani comincierà la pubblicazione dei documenti.

I PRIMI LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA per l'incidente di Hull.

PARIGI 9 (N). La commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull si radunò stamane alle 10, nella sala delle discussioni al Ministero degli esteri.

L'ammiraglio de Spaun fu pregato, quale membro anziano, di occupare il seggio presidenziale. De Spaun ringraziò e propose di nominare presidente l'ammiraglio Fournier, dicendo che con tale nomina non solo si compiva un dovere verso la Francia ospitale, ma benanco si sarebbero facilitati i lavori, grazie alle qualità personali dell'ammiraglio e grazie ai numerosi cooperatori di cui il Fournier dispone nel suo ufficio.

La proposta fu accettata all'unanimità.

La commissione si recò quindi nella sala delle sedute.

L'ammiraglio Fournier ringraziò per la nomina, in cui disse di scorgere una prova della cortesia internazionale e rilevò che essa gli riesce ancor più lusinghiera perchè l'ammiraglio de Spaun aveva per i suoi meriti tutto il diritto di dirigere i lavori della commissione. Salutò il barone de Spaun e il Dubasoff, e dichiarò quindi di misurare - al pari degli illustri colleghi - il peso della responsabilità che grava su loro. Ma - disse - sapremo adempiere il nostro còmpito per quanto grave esso sia, giacchè terremo sempre presente il grande esempio di saggezza e di moderazione dato al mondo dal re d'Inghilterra e dallo czar con la nomina della commissione internazionale, grazie a cui fu placata ogni suscettibilità nazionale e si rese possibile l'esame coscienzioso ed esauriente delle cause della controversia.

La commissione passò quindi a seduta segreta, per fissare le norme della discussione.

Nel pomeriggio si terrà la seconda seduta, e in essa si deciderà se le discussioni debbano essere pubbliche o no.

PARIGI 9 (N). Quantunque nei verbali sulle due prime sedute della commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull non sia fatta menzione di una deliberazione in proposito, si assicura nondimeno che la commissione ha già deliberato d'informare diffusamente i giornali dell'andamento dell'inchiesta. L'audizione dei testi sarà pubblica e le deliberazioni saranno pubblicate. Nella seduta di domattina si chiuderanno le conferenze sul programma.

La riconvocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 9 (N). Il Consiglio dell'impero sarà riconvocato il 26 gennaio.

Il barone Handel luogotenente dell'Austria superiore.

VIENNA 9 (N). La «N. Fr. Presse» reca che in luogo del conte Bylandt Rheidt, nominato ministro dell'interno, al posto di luogotenente dell'Austria superiore sarà nominato il barone Handel, attuale luogotenente della Dalmazia.

Il deputato Lengyell processato per lesa Maestà.

BUDAPEST 9 (N). L'ex-deputato dott. Zoltan Lengyell dovrà rispondere oggi dinanzi ai giurati del crimine di lesa maestà per un articolo di risposta al proclama militare di Chlopy, in cui si dichiarava che i postulati degli ungheresi tendenti alla creazione d'un esercito nazionale non sarebbero mai sodisfatti. Il procuratore di Stato rilevò che Lengyell fa andare la faccenda per le lunghe già da due anni, e che la partecipazione di lui alla campagna elettorale non giustifica la sua assenza; propose quindi che l'accusato sia tradotto a forza dinanzi ai giudici, e sia trattenuto provvisoriamente in arresto. La Corte deliberò di aggiornare la causa, e d'ordinare eventualmente la traduzione forzata dell'imputato dinanzi alle Assise. La proposta d'arresto fatta dalla Procura di Stato fu respinta. Essendo l'accusato domiciliato a Budapest dove possiede beni ed esercita l'avvocatura, non si ha a temere una fuga.

Un attentato contro un aiutante del sultano.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Ieri mentre l'aiutante d'ala del sultano, Riza pascià abbandonava Pera, fu assaltato da quattro individui e ferito gravemente.

CONFLITTI FRA NAZIONALISTI E SOCIALISTI per l'elezione di Bienaimé.

PARIGI 9 (N). Iersera dopo l'elezione di Bienaimé circa 200 nazionalisti fecero una dimostrazione contro il Governo e la massoneria. Avvennero frequenti conflitti fra nazionalisti e socialisti. La polizia operò 15 arresti.

Doumer, candidato alla presidenza della Camera francese.

PARIGI 9 (N). Il deputato Doumer, in seguito all'insistenza di alcuni amici politici, pose la propria candidatura alla presidenza della Camera.

LA SITUAZIONE IN MAROCCO.
La missione francese si reca a Fez.

TANGERI 9 (N). La nave marocchina «Turquie» partirà oggi con a bordo tutti i beni mobili della legazione francese e si recherà a La Roche. L'inviato francese partirà posdomani col personale della legazione.

La situazione politica è relativamente favorevole. A Fez e a Tangeri regna tranquillità perfetta.

TANGERI 9 (N). L'inviato francese partirà l'11 corr. per Fez accompagnato dal segretario della legazione, conte de Saint-Aulaire, e dal commissario pel debito marocchino, Regnault. La missione sarà scortata da 500 cavalieri marocchini. L'inviato ha ricevuto l'ordine di ottenere innanzitutto che si ristabilisca l'ordine e la sicurezza nelle città, specialmente nei porti di mare. All'uopo proporrà un aumento della gendarmeria.

Il gran cancelliere della Legion d'onore e le delazioni nell'esercito francese.

PARIGI 9 (N). Il «Figaro» dice di sapere che il gran cancelliere della Legion d'onore, generale Florentin, ha avviato un'inchiesta disciplinare per la faccenda delle denuncie contro Vadecard, segretario generale della Loggia massonica del Grand'Oriente, che è cavaliere della Legione.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

ROMA 9 (N). Stamane alla cerimonia celebratasi al Pantheon nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, è stato notato come la Giunta fosse rappresentata dai soli assessori liberali. Mancavano i clericali, i quali, per non incorrere un'altra volta in un richiamo da parte del Vaticano, hanno lasciato ai colleghi liberali il còmpito di ricordarsi del Re galantuomo. Sulla tomba del gran re era da tutti notata una grande corona di fiori freschi del conte Mirafiori.

Persona della corte pontificia mi disse che il papa seppe della presenza dei principi di Savoia alla cerimonia di ieri in San Pietro solo quando rientrò nei suoi appartamenti privati, e si mostrò molto dispiacente che i duchi fossero rimasti nel riparto comune; il papa avrebbe voluto che fossero stati ammessi nella tribuna dei sovrani, come spettava al loro grado.

Un volume delle memorie di Francesco Crispi.

ROMA 9 (N). Mi consta che per cura di donna Giuseppina Crispi si sta stampando all'estero un grosso volume contenente le memorie di Crispi. Il libro è diviso in tre parti. Nella prima parte vi è una prefazione scritta da Giuseppina Crispi e un promemoria scritto da Crispi stesso sugli ultimi mesi della sua vita. La seconda parte contiene le lettere inedite a Mazzini e a Vittorio Emanuele II, a Garibaldi e a Gladstone e altre riprodotte in «facsimile», e interessanti particolari sulla dimora di Crispi a Londra all'epoca della rivoluzione. Nella terza parte vi sono pure documenti inediti di uomini politici ancora viventi che ebbero rapporti con Francesco Crispi. La persona che mi fornisce queste notizie ha potuto vedere qualche bozza del volume e mi assicura che la pubblicazione riuscirà assolutamente interessante dal punto di vista storico e politico. Fra le lettere inedite alcune riguardano la più bella epoca della storia garibaldina.

La stazione radiotelegrafica ultrapotente di Coltano.

ROMA 9 (N). Stasera al ministero dei lavori pubblici tra Guglielmo Marconi e l'on. Tedesco, ministro interinale delle poste, fu firmata la convenzione per la costruzione ultrapotente di Coltano.

Scioperi minerari in Germania.

DORTMUND 9 (N). Stamane si misero in isciopero i minatori di due pozzi della miniera Kaiserthul. Se il lavoro non sarà ripreso domani, l'amministrazione licenzierà anche una parte degli operai addetti alle ferriere. Continuando poi lo sciopero si spegneranno gli alti forni. In questo caso tutti gli operai, che sommano a più di settemila, rimarrebbero senza lavoro per molto tempo, giacchè la rimessa in azione dei forni richiede per lo meno 4 settimane.

SANGUINOSE DIMOSTRAZIONI contro il dazio consumo a Cadice.

CADICE 9 (N). Una gran folla inscenò oggi una dimostrazione contro la legge sul dazio consumo. Avvennero dei conflitti durante i quali la gendarmeria fece uso delle armi da fuoco. Un dimostrante fu ucciso e tre feriti gravemente.

Scioperi e incendi di nafta a Baku.

BAKU 9 (N). A Balahanu è scoppiato un nuovo incendio di pozzi di nafta.

I delegati dei proprietari dei pozzi di nafta e gli operai proposero oggi delle nuove disposizioni secondo le quali si introdurrebbe l'orario di nove ore; le altre disposizioni non verrebbero modificate. Si invitarono gli scioperanti a riprendere il lavoro il 10 corr. Qualora non venisse ripreso, tutti gli operai e capi mastri verrebbero licenziati. Gli scioperanti sembrano però disposti a ritornare al lavoro.

Presso Bibi-Eibat ci furono il 5 corrente scontri tra due gruppi di operai; in quest'incontro un operaio fu ucciso e dieci feriti.

Il 6 corrente a Balachana, nel ripristinare l'ordine turbato da scioperanti eccedenti, furono uccise 5 persone e 26 rimasero ferite.

Dal 5 corrente ad oggi furono date alle fiamme 60 impalcati e dallo scoppio dello sciopero un centinaio. Lo sciopero continua.

Il ministro Tittoni in convalescenza.

SAN FELICIANO 9 (N). Il ministro Tittoni è in piena convalescenza; oggi si occupò di alcuni affari urgenti e dettò la risposta a vari dispacci provenienti dall'estero. Mostrò vivo desiderio di ritornare al più presto a Roma.

Il premio dei Lincei per le matematiche. ROMA 9 (N). Nell'odierna seduta della sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei, il presidente, prof. Blaserna, comunicò una lettera del ministro della Real Casa, nella quale si informa l'Accademia che il re ha approvato la proposta dell'Accademia stessa, di rimettere al concorso per il 1905 il premio reale per le matematiche, non conferito nel 1903.

Le trattative commerciali austro-tedesche

BERLINO 9 (N). Nei circoli politici si ritiene che il cancelliere dell'impero nella prima seduta del «Reichstag» che avrà luogo domani farà una dichiarazione formale sullo stato dei negoziati fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Le vittime dell'amore.
Uno studente che si suicida con la fidanzata.

ROMA 9 (N). Salvatore di Calvo, di 25 anni, nato ad Avolo in provincia di Siracusa, laureato in chimica, era innamorato di Ester Calvelli, bella fanciulla di 19 anni, studentessa in medicina. Un ignoto calunniatore sussurrò al padre del Salvatore che la Ester avesse già avuto un fidanzato e che la sua condotta non era stata molto corretta durante il fidanzamento; il padre tentò allora di mandare a monte il matrimonio ma gli innamorati continuarono ad amarsi in segreto. Il Calvo ha a Roma un fratello a nome Attilio, ventenne, studente, il quale da molto tempo credeva che il Salvatore avesse dimenticato la Calvelli.

Il 6 gennaio il Salvatore, uscito di casa, portò via la chiave della stanza e non ritornò più. Attilio lo attese invano e poi denunziò la scomparsa alla Questura. Iermattina poi sfondò la porta della camera del fratello, vi entrò e trovò due lettere una delle quali diretta al padre ed una a lui. Salvatore diceva: Sei conscio di tutto; sai la mia infelicità e spero che che non ti farà grande impressione la mia decisione conoscendo il grande disprezzo che ho per la vita. Annunciava la necessità in cui si trovava di suicidarsi e pregava il fratello di consolare il padre, di studiare e di custodire i libri di lui e i ricordi della Ester e magari di seppellirli con lui; finiva dicendo che si suicidava in una torre a circa due miglia fuori Porta Maggiore e che lo baciava.

L'Attilio si portò con alcuni amici alla stazione dei carabinieri fuori Porta Maggiore dove informò del caso il brigadiere, il quale si diresse a cavallo per via Casilina per ispezionare le varie torri dei dintorni. Girò per due ore invano; infine recatosi in via Prenestina nell'antica torre romana che la storia ha battezzata col nome di «Torre degli schiavi» trovò distesi al suolo i cadaveri dello studente e della sua innamorata; entrambi si erano avvelenati con la stricnina. I volti ed i corpi serbano l'impronta delle grandi sofferenze provate dopo ingoiato il terribile veleno.

Il «Winnington» è salvo.

LONDRA 9 (Reuter). Il piroscafo «Winnington» è arrivato oggi sano e salvo nel Tamigi. La notizia che fosse affondato in seguito alla collisione con un altro piroscafo inglese è quindi falsa.

Freddo omicida.
Morti assiderati.

BERLINO 9 (N). Si ha da Thorn che nella Prussia occidentale e nella Posnania durante il freddo intenso di questi giorni morirono assiderate 8 persone.

BRESLAVIA 9 (N). Secondo le notizie pervenute qui dal 31 dicembre fino al 4 corr. nella Slesia morirono pel freddo 18 adulti e 3 fanciulli.

ZURIGO 9 (N). Lo studente russo Giuseppe Swirski, diciannovenne, dell'università di Zurigo recatosi per gita in montagna morì assiderato.

CRONACA LOCALE

GLI SLOVENI TRA LORO e l'università italiana.

Il Governo si preoccupa delle sorti dell'italianità a Trieste. E' questa l'ultima sorpresa, donata agli italiani dalle vicende tormentose della questione universitaria.

I lettori ricordano il colloquio avuto dal nostro corrispondente viennese col ministro dell'istruzione, dott. Hartel, e pubblicato domenica. Il Governo, che non può seriamente opporre contro la designazione di Trieste a sede dell'Università la tanto abusata sicurezza dello Stato poichè il più alto funzionario dello Stato stesso a Trieste ha smentito senza reticenze tale preoccupazione, - il Governo ricorre allo spauracchio degli slavi e amorosamente dice agli italiani: Non esaudiamo il vostro voto per non esporvi ai pericoli che esso vi porterebbe da parte degli slavi, vostri avversari. E' il gioco stesso che fanno i tedeschi nazionali per negare al postulato italiano il loro consenso, come mostrò testè, nell'intervista da noi pubblicata, il deputato Derschatta.

Ora noi non ritorneremmo sull'argomento, nè ripeteremmo la prova dell'artificiosità e infondatezza dell'obiezione, se da parte slava stessa non venisse la più bella conferma alle nostre parole. Noi dimostrammo sempre che il nesso creato fra l'Università italiana a Trieste e certe esigenze scolastiche slovene e in ispecie la pretesa di parallele slave alle cattedre italiane, null'altro erano se non velleità dell'ultimo momento degli agitatori slavi sorvenuti nel nostro paese, mentre non corrispondevano all'atteggiamento loro nel passato e non erano condivise dal popolo slavo delle altre provincie. Traemmo da ciò la conseguenza del nessun valore che doveva attribuirsi alle condizioni poste dagli sloveni, condannate del resto dal loro stesso tenore, e mostrammo come fosse obbligo di Governo equo e forte l'esaudire il nostro postulato universitario al di fuori e al di sopra di cotali imposizioni sopraffatrici.

Ed ora, a tale ordine d'idee, viene non attesa adesione da Lubiana. A quanto ci telegrafano, lo «Slovenec», organo sloveno autorevole, esorta i deputati sloveni a domandare che nell'imminente sessione parlamentare si risolvano contemporaneamente le questioni universitarie italiana e slovena. Nel 1906 già si potrebbero inaugurare all'Università slovena di «Lubiana» due facoltà, quella teologica e quella giuridica. I deputati slavi meridionali, dice il giornale, devono opporsi a che la questione dell'Università italiana sia risolta senza che si risolva contemporaneamente anche quella dell'Università slovena. Su questo punto i deputati slavi-meridionali non dovrebbero cedere a nessun patto, tanto più che mercè l'alleanza coi giovani czechi sono in grado d'impugnare contro il Governo un'arma formidabile.

Ora a parte l'inciampo che si tende ad opporre contro l'Università italiana col far dipendere la sua istituzione già matura dalla creazione dell'Università slovena, di più difficile organizzazione, va constatato una volta di più nella esortazione dell'organo sloveno la completa ripulsa dell'idea delle cattedre slovene a Trieste. La Università slovena a Lubiana esclude di per sè ogni istituzione per lo studio superiore sloveno altrove, onde gli agitatori sloveni di Trieste si veggono esautorati dai loro stessi connazionali della metropoli slovena.

Quando la voce del giornale di Lubiana corrisponda ad un concreto atteggiamento del gruppo parlamentare di cui è portavoce, al Governo verrebbe senz'altro tolto anche questo secondo appiglio a cui è ricorso per negare agli italiani il loro diritto. Ben s'apposero i delegati italiani quando nelle conferenze col bar. Gautsch credettero di poter escludere ogni seria opposizione degli slavi contro Trieste. Preoccupandosi tuttavia di tale pericolo, il Governo darebbe prova, se non d'altro, di estrema debolezza di fronte ad ogni vaneggiamento di pochi agitatori smentiti dai loro stessi connazionali. Nè potrebbero risparmiarsi i giudizi tanto più severi in quanto lo stesso Governo non si lasciò commuovere dalle proteste ben più legittime degli italiani quando volle istituire a Pisino italiana un Ginnasio croato, nè ascoltò le proteste dei tedeschi quando piantò politecnici czechi in città preponderantemente tedesche!

Nè ci sembra ostacolo insormontabile la contemporaneità richiesta dagli sloveni per la soluzione dei due postulati universitari. Gli italiani, che mai osteggiarono il voto dell'Università slovena a Lubiana, sanno di non potersi illudere che la Università completa sia loro data nel prossimo avvenire. Onde un nesso di tempo fra i due postulati non potrebbe danneggiare. Poichè però dagli sloveni non si oppongono obiezioni fondamentali contro Trieste, gli italiani potrebbero pretendere che le facoltà italiane, ormai istituite senza opposizione degli slavi, fossero subito trasportate a Trieste, dove in futuro dovrebbe svilupparsi la Università fosse pure dopo un voto di massima che ne dovesse far coincidere il coronamento con quello dell'Università slovena a Lubiana.

Nessuno oggi può predire se la futura sessione parlamentare potrà e vorrà risolvere la grave e complessa controversia. Onde l'articolo del giornale di Lubiana e un corrispondente atteggiamento dei deputati sloveni non avrebbero per ora altro effetto che di mostrare al Go-

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Minon Petty. (20)

Al tocco, Cesare Verdeuil venne introdotto nel gabinetto del signor Merigold, dove già si trovavano i due testimoni.

Questi, all'apparire dell'accusato, lo guardarono attentamente, poi, rivolgendosi al giudice, affermarono di non riconoscere in lui il frequentatore della bisca di via Vaugirard.

— E perchè non l'avete detto prima? Perchè l'altra volta avete sostenuto il contrario? - domandò l'accusato con manifesta emozione.

— Perchè siamo stati tratti in inganno da una strana rassomiglianza. No, voi non siete il Cesare Verdeuil che noi abbiamo conosciuto; quello era più giovane e non aveva la vostra voce.

Cesare Verdeuil mandò un lungo sospiro di sollievo.

— Voi vedete.... - egli disse al giudice istruttore.

— Sì, vedo che questi signori o si sono ingannati prima o si ingannano adesso.

— Dubitate ancora.

Il signor Merigold si strinse nelle spalle.

— Non affrettatevi tanto a sperare - egli disse all'accusato in tono amichevole. - Voi sapete che altre prove pesano su di voi e vi fanno ritenere colpevole.

— Dite indizi, non prove.

— E passi; ma questi indizi sono gravi, molto gravi. In ogni modo v'assicuro che voglio vederci chiaro in questa faccenda. Intanto rispondete alle mie domande: sapete se a Parigi esista un altro uomo che porti il vostro nome ed il vostro cognome?

— Non lo so proprio, ma quasi potrei escluderlo.

— Amesso che nessuno si chiami come voi Cesare Verdeuil, bisognerebbe ritenere che qualcuno si sia servito del vostro nome.

— Potrebbe darsi - mormorò l'accusato impallidendo.

— A quale scopo? - domandò il giudice Merigold.

— Non lo saprei.

— Conoscete qualcuno che vi rassomigli in modo da spiegare l'equivoco in cui dicono d'essere caduti i due testimoni qui presenti?

Cesare Verdeuil si morse le labbra, cacciò le unghie nelle palme delle mani e non rispose.

— Dunque, non rispondete!

— No, non conosco chi mi possa rassomigliare - disse Cesare Verdeuil con voce soffocata.

Il signor Merigold, che aveva notato il pallore del giovane ed il modo stentato con cui rispondeva alle sue domande, proseguì guardandolo con severità:

— Voi non mi dite la verità.

— Signore....

— No, voi tentate d'ingannarmi. Il vostro maledetto segreto vi impedisce di parlare e voi giuocate così la vostra libertà, se non anche la vostra testa. Pensate che avete una moglie che vi adora, una bambina che ha bisogno di un padre..... Suvvia, qualunque sia la promessa, il giuramento che vi lega, voi siete in obbligo di parlare. Se si trattasse di voi solo, pazienza ancora; ma voi non avete il diritto di disporre dell'avvenire, della felicità di due creature che non vivono che per voi.

Cesare Verdeuil chinò il capo, senza parlare.

— Del resto disingannatevi se credete che la giustizia non riuscirà a scuoprire il segreto che celate con tanta cura. V'assicuro ch'io non chiuderò l'istruttoria del vostro processo sintanto che non sia a cognizione di tutto ciò che vi riguarda.

— Fate - mormorò il giovane con voce appena intelligibile.

XI.

Irene Bennolet aveva trascinato il marito verso la casa del sindaco Porrati.

— Dio mio, che premura! - mormorò Arturo seguendola.

— E' dovere di non ritardare i nostri ringraziamenti. Non pensi tu che senza quel bravo giovane io sarei, a quest'ora in fondo al lago?

— Tu hai ragione, Irene; noi gli dobbiamo tutta la riconoscenza, eppure mi pare....

— Che cosa?

— Che tu non dovresti andare in casa sua.....

— Non siamo a Parigi qui, per osservare le convenienze imposte dall'etichetta.... In questo villaggio, fra questi monti, si può fare ciò che si vuole, senza tema d'essere criticati.

— Sia come vuoi.

Quando giunsero alla porta della casa del signor Porrati, Arturo Bennolet trattenne la moglie per un braccio.

— Fermati almeno un momento, ch'io possa prendere fiato - egli disse respirando rumorosamente. - Tu m'hai fatto correre come un ragazzo.

Ma la bella signora non gli diede ascolto. Essa bussò alla porta, che venne subito aperta da Marianna.

— Il signor Porrati e suo figlio sono in casa? - domandò Irene alla domestica.

— Sì, signora, favorite entrare... Godo nel vedere che il bagno freddo non vi ha fatto male.

— E il signor tenente?... - domandò Irene.

— Oh, quanto a lui sta benissimo e non sarà certo un bagno freddo quello che farà ammalare il caro padroncino... Non è la prima volta che si getta nel lago per salvare qualcuno.... Passate, signori, nel salotto, che andrò ad annunciarvi - disse la vecchia Marianna inchinandosi dinanzi ad Arturo Bennolet che, finalmente, era entrato esso pure nella casa.

Il salotto, come lo aveva chiamato la vecchia domestica, era una stanzetta le cui pareti erano coperte da una tappezzeria di carta a grandi fiorami dai colori appariscenti. Nessun lusso, nessuna ricercatezza nei mobili; era una di quelle vecchie stanze di campagnuoli benestanti il cui mobiglio ha, di solito, l'età dei proprietari.

Un canapè coperto di stoffa scolorata dal tempo, un tavolino rotondo con sopra un servizio da caffè, una scansia a vetri piena di vecchi ninnoli acquistati alle fiere, quattro sedie imbottite, altrettante cornici racchiudenti oleografie regalate al signor Porrati dal giornale a cui era abbonato; ma tutto era pulito ed in ordine.

Entrando nel salotto, Arturo Bennolet fece una smorfia e quando la vecchia fantesca uscì per andare ad annunciare i visitatori ai suoi padroni, egli disse alla moglie:

— E' una vera casa da contadini. Dico io se si può chiamare salotto questa stanza indegna di accogliere il mio cameriere.

Ma Irene non sembrava del parere del marito, perchè fece spalluccie e andò ad esaminare da vicino gli oggetti contenuti nella scansia a vetri.

Ed essa osservava con curiosità quei ninnoli senza valore reale, ma che dovevano essere molto cari ai loro proprietari. Ciascuno di essi doveva essere un dolce ricordo, come ad esempio lo scrostato cavalluccio di carta pesta posto sul primo ripiano del mobile. La coda e la criniera erano sparite, era guercio, zoppo, di colore incerto, eppure era là anch'esso, ed Irene lo guardava con tenerezza perchè aveva subito indovinato che il cavalluccio era stato nell'infanzia il balocco preferito del giovane tenente.

verno come gli sloveni nel loro complesso mirimo a Lubiana e non possa quindi aver alcuna consistenza la novella eccezione formulata contro Trieste.

Le conferenze fra i deputati italiani e il barone Gautsch.

Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa: Gli on. Malfatti e Rizzi proseguirono nel pomeriggio d'oggi le conferenze iniziate ieri col barone Gautsch (v. «Piccolo» di ieri). Sull'andamento e sui risultati del colloquio odierno i due capi dell'Unione parlamentare italiana si sono impegnati a mantenere il più assoluto segreto.

I deputati italiani partirono questa sera da Vienna.

Il presidente dei ministri ebbe nel pomeriggio prima della conferenza coi deputati italiani un lungo colloquio col ministro dott. Hartel.

Trento si ribella.

Abbiamo per telegrafo da Trento:

Prendendo le mosse dalle voci diffuse anche da fonte ufficiosa sull'intenzione del Governo di trasportare la Facoltà giuridica italiana a Trento, il «Popolo», giornale socialista, pubblica oggi un vivace articolo del dott. Cesare Battisti, che fra altro scrive:

«Sovrasta su Trento la minaccia di essere proposta a sede della Facoltà giuridica italiana. Secondo il Governo, Trento dovrebbe essere la vile città disposta a rinnegare la superba idealità della stirpe per un miserabile vantaggio materiale. Dopo il rifiuto generoso di Rovereto il solo pensiero ci fa arrossire. Noi non siamo pezzenti, non krumiri, non rinnegati. Vogliamo l'Università a Trieste!»

CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria per le elezioni delle sue commissioni permanenti, sotto la presidenza del comm. di Demetrio, presenti 31 consiglieri.

Elezioni delle Commissioni.

Il risultato delle elezioni fu il seguente:

Commissione ai Trasporti ferroviari e marittimi: i signori dott. A. Afenduli, R. de Albori, G. Cav. Basevi, A. V. Benussi, M. Brunner, C. de Combi, D. Economo, A. Escher, G. E. Lüders, E. Mann, E. Maule, G. Pulitzer.

Commissione Industriale: i signori L. Cav. Brunner, M. Brunner, M. Bussanich, U. Duodo, D. Economo, A. Escher, O. Comm. Gentilomo, E. Mazzoli, A. Pollitzer, R. Rupnick, G. Zmaievich.

Commissione Usi di piazza e tariffe daziarie: i signori A. dott. Afenduli, L. Cav. Brunner, M. Brunner, C. Cav. Budinich, E. Nauen, S. Negroponte, E. Pardo, G. Pulitzer, S. Thorsch, L. Tolentino, V. Venezian, E. Walmarin.

Commissione marittima: i signori G. Cav. Basevi, C. Cav. Budinich, C. Cav. Cosulich, G. Cav. Costi, D. Economo, E. Maule, B. Mimbelli, G. Pulitzer, E. Comm. de Richetti.

Commissione pel Commercio al dettaglio e piccola industria: i signori E. Borghi, A. V. Benussi, G. Gregoris, L. Peteani, G. de Renaldy, N. Sorrentino, V. Venezian.

Commissione Veritas austro-ungarico: i signori C. Cav. Budinich, S. Cav. Ciescovich, L. Prof. Keroniti, F. Cav. Musner, E. Comm. de Richetti.

Il rapporto del «Veritas a. u.» è piuttosto sfavorevole causa la diminuita operosità, dovuta al minor numero di navigli a vela e alla stagnazione dei noli, che trattennero gli armatori da nuove costruzioni. Il rapporto rileva che il «Veritas» è rappresentato in 126 posti marittimi nazionali ed esteri e chiude elogiando il suo direttore sig. Raimondo Filli.

Su proposta del comm. Gentilomo la Camera vota un ringraziamento alla Commissione del «Veritas».

A direttori della Cassa di Risparmio triestina: riescono eletti i signori E. Borghi, M. Bussanich, C. Chaudoux, G. E. Lüders, B. Mimbelli, P. Bar. de Morpurgo, E. Salem, D. Cav. Xydias.

A membri del Consiglio della stessa: i signori A. dott. Afenduli, R. de Albori, A. V. Benussi, G. Brettauer, L. Cav. Brunner, G. Cav. Costi, E. D. Czorzy, U. Duodo, A. Escher, O. Comm. Gentilomo, G. Gregoris, E. Mann, E. Nauen, S. Negroponte, E. Pardo, G. Pulitzer, G. de Renaldy, E. Comm. de Richetti, R. Rupnick, N. Sorrentino, S. Thorsch, V. Venezian, F. Cav. de Vivante, E. Walmarin, G. Zmaievich.

A revisori del bilancio della stessa: i signori E. D. Czorzy, L. Kalmus, G. Zmaievich.

A revisori del bilancio della Camera: i signori S. Negroponte, F. Cav. de Vivante.

I furti al Punto franco.

Budinich presenta una calda raccomandazione alla presidenza su di un argomento che impressionò vivamente la cittadinanza. Allude al ripetersi in modo impressionante dei furti con iscasso, fra cui recentemente uno entro il «vigilato» recinto del Punto franco. Deplorando l'incuria delle autorità, volle fare per conto proprio delle indagini, per sincerarsi sul modo con cui viene fatto il servizio della p. s. entro quel recinto. Sono adibite al Punto franco soltanto 18 guardie in due turni di 24 ore, cioè 9 guardie soltanto per turno. Va notato che le guardie passano 4 ore in quartiere e 4 in perlustrazione. Due poi sono appostate a ciascuna porta. Risulta perciò che il servizio è insufficente dati i grandi valori da custodire. Fa calda raccomandazione alla Deputazione di Borsa affinchè voglia inviare energica rimostranza alle autorità esigendo un numero maggiore di guardie.

Venezian appoggia caldamente la raccomandazione Budinich. Rileva come egli si sia già occupato dell'argomento e come per sua proposta, sia stata già inviata una rimostranza in argomento. E' un fatto che il nuovo furto con iscasso avvenuto al magaz. N. 18 deve allarmare. Un rinforzo del presidio è indispensabile, perciò propone di inviare un telegramma d'urgenza al ministero per chiedere provvedimenti.

Pres. mette ai voti la raccomandazione Budinich con l'aggiunta Venezian. La Camera approva.

La seduta viene quindi levata.

Un memoriale dei proprietari di stabili.

La Società fra i proprietari di stabili è convocata a congresso per domenica ventura alle 11 ant. nelle sala minore della Borsa per deliberare, dopo il resoconto della direzione e prima di alcune elezioni, sulla proposta di appoggiare un memoriale già inviato al Ministero per un'ulteriore sospensione dell'imminente aumento progressivo dell'imposta casatico-pigioni.

Com'è noto, l'aumento progressivo dell'imposta casatico pigioni, che colla legge 9 febbraio 1882 veniva stabilito per la città di Trieste e suo territorio in un periodo di 13 anni, venne sospeso all'epoca in cui veniva commisurato l'80% dell'imposta intera, prima per un periodo di cinque anni, e poi colle leggi 12 luglio 1896, 9 aprile 1900 e 24 decembre 1902 sempre per un periodo di tre anni: onde la sospensione dell'aumento dovrebbe cessare coll'espiro dell'anno 1905. Il motivo originario di tale sopensione era da ricercarsi nella crisi commerciale derivata alla città di Trieste dal lievo del punto franco e da speciali condizioni locali, a cui altri motivi di grande entità si aggiunsero che il memoriale di cui si propone l'appoggio, enumera: il deprezzamento dei magazzini di città in seguito alla costruzione dei magazzini generali, le economie sulla pigione derivate dal maggior prezzo degli oggetti di consumo, il caro costo delle aree specialmente al piano, derivante dalla naturale configurazione della città, il mutamento di inquilini più frequente che altrove e la maggior spesa da ciò prodotta per restauri, senserie ecc., le speciali condizioni climatiche e i danni che ne sono conseguenza, la salsedine dell'aria, l'umidità dei locali terreni, la frequenza dei pesi ipotecari e il conseguente riversamento contrattuale anche dell'imposta rendita a carico dei debitori ipotecari, il riversarsi dell'imposta casatico-pigioni anche sugli inquilini e il danno che di conseguenza ne risente l'intera popolazione, mentre l'accatastarsi delle persone meno abbienti in uno o due locali nuoce alla moralità e all'igiene e favorisce la tendenza di cercare svaghi all'osteria.

E sebbene a singole di tali cause sia stato posto parzialmente riparo, ne sono subentrate, secondo il memoriale accennato, delle altre che fanno sentire il bisogno che la sospensione dell'aumento dell'imposta casatico pigioni venga ulteriormente prolungata. La Società dei proprietari ravvisa una delle cause nuove di dissesto per la proprietà stabile nella iniziata costruzione di alloggi popolari, provvedimenti - continua il memoriale - degni di ogni lode e di incoraggiamento e perciò favoriti dalla stessa Società fra proprietari di stabili in conformità ai suoi scopi statutari, ma tali tuttavia che restringerebbero i cespiti di rendita della proprietà stabile ed eserciterebbero un contraccolpo specialmente per alcuni proprietari più piccoli.

Il memoriale ricorda inoltre che se le speranze riposte nell'ampliamento del punto franco e nelle congiunzioni ferroviarie coll'interno spingono a costruire, diventa sempre più caro il costo della mano d'opera, che ora è dal 15 al 20% più alto che in epoche precedenti, mentre prima che si possa constatare il benefico effetto dei provvedimenti che vengono presi per la città di Trieste, dovrebbe passare un buon numero d'anni. Inoltre la spinta a costruire deriverebbe dal fatto che l'industria non è tanto sviluppata da fornire un impiego sufficiente e abbastanza rimunerativo a capitali privati: che se ora il miraggio dello sviluppo futuro fa impiegare tali capitali nella costruzione di case, il memoriale stima contrario all'interesse stesso dell'Erario il far cessare già ora la sospensione dell'aumento dell'imposta casatico pigioni il che avrebbe per conseguenza che alcuni capitali cercherebbero impieghi più favorevoli all'estero.

Il memoriale quindi esamina da chi e come venga costruito, e constata che buona parte dei nuovi fabbricati viene eretta, in attesa dello sperato sviluppo, da tecnici e da imprenditori che assumono già in corso di costruzione mutui ipotecari per poi vendere l'edificio. A parere della Società ciò non darebbe la miglior garanzia per la solidità delle nuove costruzioni, e costituirebbe una concorrenza per i proprietari di edifici già esistenti, avvalorando sempre più il fatto già notorio che il 75 o l'80 per cento del valore degli stabili in Trieste è gravato da mutui ipotecari.

Si accenna infine all'ampliamento avvenuto anche negli ultimi tempi dei magazzini generali, donde i magazzini di città subirono un ulteriore deprezzamento, mentre allo stesso Governo - specialmente dalla costruzione del palazzo del Lloyd e del nuovo palazzo luogotenenziale - deve risultare quanto più alto che in altre città sia il costo delle fondamenta e come talvolta si renda necessario di por riparo a cedimenti di parti di edifici. Dal che risulta giustificata anche l'altra domanda di proprietari di stabili di Trieste che nella commisurazione dell'imposta casatico le spese di manutenzione e di ammortizzazione vengano computate anzichè in ragione del 15 p. c. della vendita lorda in ragione del 30 p. c., percentuale questa del tutto corrispondente se non inferiore alle effettive spese che vengono fatte per gli stabili in Trieste. E se di tale postulato non possa ritenersi prossima l'attuazione, perchè lo si vuole, a quanto pare, congiunto ad una modificazione delle disposizioni tributarie di tutta la Monarchia, pure la società fra i proprietari spera che alla sua esposizione ne sia dimostrato come la proposta di una legge speciale relativamente alla sospensione dell'aumento dell'imposta casatico-pigioni per Trieste e il suo territorio non sia ora meno necessaria di quanto la ritennero i fattori governativi dei tempi precedenti. Il memoriale conchiude con la domanda che in modificazione della legge 24 dicembre 1902, ottenga legale sanzione altra legge colla quale la sospensione dell'aumento graduale dell'imposta casatico-pigioni e dell'imposta del 5 p. c. per la città di Trieste e suo territorio abbia a continuare a cominciare dal 1. gennaio 1906 per un ulteriore periodo di almeno cinque anni finchè si saranno verificati quei vantaggi che sono da attendersi dalle nuove congiunzioni ferroviarie, dall'ampliamento del porto e dallo sperabile sviluppo del commercio e dell'industria.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci pervennero le seguenti ulteriori offerte per concorrere all'omaggio d'una medaglia d'oro a Giosuè Carducci:

Vittorio Carniel	cor.	5
Carlo Benvenuti	»	2
Giovanni Padovan	»	1
Maria Padovan	»	1
Angelo Rinaldi	»	1
Enrico Bertoldi	»	1
Enrico Bernardon	»	1
Ermanno Tiozzo	»	1
Pietro Menesini	»	2
Antonio Veronese	»	2
Menego Chierego	»	2
Giovanni Croci	»	1
Antonio Cogoy	»	1
Meneghetto Tamburini	»	1
Mario Tamburini	»	1
Gustavo Benedettich	»	2
Vittorio Moncenigo	»	2
Giuseppe Snidersich	»	1
Giovanni Battilana	»	1
Bianca Cuzzi-Costantini	»	10
Arnoldo Tosti	»	2
Ugo Pacor	»	3
il corpo insegnante della civica scuola di via Giotto	»	20.30
Cesare Rossi	»	2
Nella Doria-Cambon	»	2
Leopoldo Vianello	»	20
Roberto Babarovich	»	2
dott. Lorenzo Lorenzutti	»	10
Avv. Arturo Rusconi	»	20
E. Bartek	»	10
Giorgio Y.	»	10
Giuseppe Levi [illegible]	»	10
X. Y.	»	3
dott. Ferruccio Elias	»	3
dott. Ferruccio Slocovich	»	3
Ninetta Bachschmidt	»	3
Giorgietto e Tullio	»	3
Lili	»	5
Riccardo Valmarin	»	5
dott. Mario Buzzi	»	10
ing. Marco de Parente	»	5
E. P.	»	5
Riccardo Carmelich	»	10
Antonio Grion	»	10
dott. Gino Quarantotto	»	2
Amedeo Amoroso	»	3
Jacopo Liebman	»	10
Gustavo Tarabochia	»	5
dott. Camillo Depiera	»	20
dott. Roberto Prezioso	»	10
Francesco Salata	»	10

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla ditta Luigi Peritz, cor. 10. Dalla famiglia Marigonda, cor. 2. Scorze botteghieri, cor. 1.20.

— Ecco la XI lista delle elargizioni di capo d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Famiglia Mestron cor. 5, G. Bednarz 3, Luigi Moro 1, famiglia Giacomo Marsiglio 3, Adolfo Fontana 2, Luigi Romano Moro 2, Alberto Fontana 2, Ercole Zanzola 2, Vittorio Tamaro 1, Bortolina Tamaro 1, Alessandro Tamaro 1, Giovanni Bianchi 2, Antonio nob. del Senno 10, Carlo Fogolin 2, Antonio Depaoli 2, Antonio Boccardi 5, Vittoria Micheluzzi 1, Mario, Mery, Nedda e Claudio Toresella 4, Olga Hofmann 2, Pietro De Col 10, Edoardo Botteri 2, Alfonso Fabris 10, Amalia ved. Bontempelli 5, Antonio e Federico Foschiatti 5, Gerolamo Demarchi 1, Carlo Zipperla 2, Emilio Morterra 5, P. Vigini 1, E. Vigini 1, prof. Emilio Grignaschi 2, Francesco Sandri 4, Giovanni Weis fu Ant. 2, Giuseppe Rocco 2, capit. Pietro Rocco 2, Rinaldo Cavalcante 5, Guido Girometta 5, Fortunato Zorovich 2, Giovanni Fritz 1, Michele Russo 1, Pietro Gherlanz 1, Demetrio Iasbitz 1, Ralph Luzzatto 1, Olga Battistella 1, Giuseppe Petrona 3, Giovanni Doff-Sotta 2, Angelo Bidoli 1, Silvio Rangan 2, Antonio Jenco di Giov. 2, Stefano Cruciatti 10, Giovanni Pettener, dirett. scol., 2, Guido Spazzapan 2, Giovanni Spazzapan 2, Luigi Versa 1, Vittorio Florit 1, Enrico Zurlin 1, Emilio de Privitellio 1, prof. Riccardo de Luyk 2, Riccardo Zoff 2, Giuseppina ved. Zamattio 1, Ferdinando Da Rold 1, Camillo Bidoli 2, Antonio Melan 4, Arturo Coverlizza 2, ing. Vincenzo Desenibus 10, dott. Lorenzo Lorenzutti 5, Luisa Camerini 1, Aldo Grego 1, avv. Paolo Reiser 5, Pietro Caucich 1, Carolina Cante 1, Giacomo Cante 2, Erminio Romanin 1, Gaetano Borghi 1, G. Bozzer 1, Fratelli Dolfi 5, avv. Nicolò Vidacovich 5, Davide Coen 2, Pietro Slocovich, farmacista 5, Orsola ved. Bussi 4, Romeo Lapagna 2, dott. Nicolò Ziegler 2, Giuditta Niederkorn da Santa Croce 2, Elena Ciani da Santa Croce 2, Giovanni Sovich da Servola 2, ing. Giuseppe Dimmer 10, Giovanni 10, A. Eulambio e Fratello 10, Augusto Cravos 5, Adolfo Millossovich 2, Maria, Ida e Nella Gennari 3, G. della Torre 2, dott. Attilio Luzzatto 5, dott. Comisso 5, Eulalia Godina 1;

da *Albona*: dott. Antonio Scampicchio cor. 5;

da *Aquileia*: Osvaldo P. Isola-Monastero cor. 2;

da *Cittanova*: A. Davanzo cor. 10;

da *Cervignano*: B. Ponton cor. 1;

da *Cherso*: Ant. Colombis, farmacista, cor. 3;

da *Cormons*: Famiglia dott. Marchesini cor. 5;

da *Gorizia*: Antonio Mazzoli cor. 3, Giovanni Sellingher 1;

da *Pola*: dott. Matteo Bolmarcich cor. 10;

da *Roviano*: Pietro R. Ive cor. 3;

da *Scodovacca*: Antonio Chiozza cor. 20, Giacomo de Panigai 10.

Associazione Patria. Nella conversazione di iersera fu ripreso il tema della precedente: l'organizzazione del partito. La discussione portò gli oratori a trattare anche altri argomenti connessi a questo tema principale, e così gl'intervenuti - numerosissimi, come alla prima serata - ebbero modo di toccare e di seguire tutto il complesso delle molteplici questioni riflettenti l'attività del partito liberale-nazionale. Quanto ai criteri che devono determinare la funzione e guidare l'azione della Società politica, il dibattito di ieri confermò l'impressione già da noi manifestata, che le due tendenze non conservino nella pratica quel carattere di contrapposto nel quale vengono presentate in teoria. Anche la discussione di ieri, svoltasi sincera e serena nella sostanza e nella forma, dev'essere motivo di profondo compiacimento a quanti la udirono, perchè essa fu toccante prova che in tutti l'amore alla causa è al disopra di ogni disparere su metodi. Parlarono, tutti ascoltatissimi, i signori avv. Camillo Ara, avv. Daurant, Fonda, Levi, ing. Menesini, Quarantotto, dott. Spadoni e avv. Venezian.

La «Giovine Trieste». Per domani, mercoledì, alle 8 pom., nella sede dell'Associazione Patria, è convocato il comitato elettorale della «Giovine Trieste», per la scelta della rappresentanza sociale.

Associazione medica. Oggi, alle 7½ p. si terrà nel Gabinetto di Minerva (Piazza della Borsa 12) una adunanza scientifica dell'Associazione medica. Saranno trattati i temi seguenti:

1. dott. Escher: Resezione parziale della laringe. Presentazione dell'ammalato. - 2. dott. Angelo Luzzatto: Le iniezioni epidurali nella cura dell'enuresi notturna infantile. Presentazione dell'ammalato. - 3. dott. Brun: Presentazione di due casi di deformità fetali.

La stanza delle domestiche. Nei paesi più progrediti, dove il senso della libertà personale si sviluppa in proporzione con la civiltà, si comincia a parlare addirittura dell'abolizione delle domestiche; e si appoggia un sì bizzarro teorema sociale perfino ad argomenti atti a dimostrarne la ragionevolezza. Quale è la faccenda di casa - si dice - che una brava massaia non possa ormai fare da sè, senza incomodi e senza nemmeno sporcarsi le mani? Il macellaio, il fornaio, il venditore di commestibili, il droghiere, il carbonaio, l'erbaiuolo, le portano tutto in casa, senza imporle nemmeno la fatica di un piano di scale. L'illuminazione? E' fatta a gas: aprire un rubinetto, accendere uno zolfanello; e non c'è bisogno d'altro. Le stufe? Idem, idem. La cucina? Idem, idem. La pulizia delle stanze? Ma se c'è il «vacuum cleaner»! La pulizia delle stoviglie da tavola e... di quelle altre? Ma se i giornali hanno annunciato l'invenzione di una macchina che, al giro d'un manubrio, vi lava i piatti come non farebbe la più esperta fantesca!

Tutti paradossi e utopie dell'avvenire, che intanto potrebbero essere argomento di bei sogni alle padrone di casa, le quali hanno mille volte sostenuto con prove alla mano come, la servitù moderna (le padrone di casa sono sempre lodatrici del tempo passato) sia per lo meno l'ottava piaga d'Egitto. E' un fatto però che, in una città dove si pagano le pigioni carissime (potrebbe anche chiamarsi Trieste), i proprietari di stabili e rispettivi costruttori edili hanno sempre condotto le cose come se fossimo giunti all'utopistico avvenire: cioè all'abolizione del personaggio complementare che si chiama domestica. Di solito, ogni appartamento è provveduto di un stanzino ambiguo, che a volte figura da stanza bagno, a volte da stanza per la servitù; ma che ha sempre la stessa prerogativa di trovarsi al buio, di ricevere soltanto aria indiretta, per una porta o per un finestrino, di essere così angusto che se ci sta il letto non ci sta una seggiola, e se ci sta una seggiola non ci sta il letto.

Se la padrona di casa ha udito alcune delle molte conferenze umanitarie che oggi si tengono, essa avrà scrupoli e rimorsi nel ridurre quell'armadio da muro a stanza da letto d'una creatura umana. Ma come si fa? L'economia domestica intirizzisce il cuore a chiunque non si può, per alloggiare la fantesca, dare uno strappo a tutto il sistema economico della famiglia col prendere una stanza di più, a rischio di passare per eccentrici e per visionari: e si finisce col comandare alla povera donna che si accomodi lei, come può, in quel bugigattolo disadatto e ristretto, che diverrà probabilmente una protesta ironica contro l'igiene e la pulizia di tutta la casa.

E dire che in Inghilterra si è giunti a tanto da assumere i giornali il viso dell'armi perchè in certe abitazioni operaie a quartieri minimi non si sono provveduti gli stanzini da bagno, e da paragonarli a talune trattorie dove si paga una sovratassa per avere la tovaglia pulita! Da noi si è ancora molto indietro su certe esigenze dell'epoca igienica: e per quanto il canile da far dormire la persona di servizio sia la vergogna intima di ogni abitazione, si continuano a costruire case sempre più moderne e più belle, magari una facciata piena di amminiccoli estetici, ma dove gli appartamenti non hanno ancora la disposizione logica che comprenda una modesta cameretta abitabile per la servitù, anzichè una nicchia fra tre muri maestri. Si direbbe, come osservavamo più innanzi, che il servizio domestico sia una istituzione già abolita; seppure non si va più in là, e non si considera la persona di servizio come un oggetto da riporre dove che sia, estraneo a tutti i bisogni umani.

Nuptialia. La gentile signorina Paola Neumann si unì in matrimonio col sig. Giulio Wilheim.

Un'inchiesta governativa per i noli del caffè. In seguito ad analoga domanda degli interessati al commercio del caffè, la Camera di commercio sollecitò a suo tempo presso il Ministero del commercio un'inchiesta allo scopo di avvisare ai mezzi atti a favorire maggiormente l'importazione del caffè brasiliano e ad eliminare la concorrenza di altri porti. In ispecie la Società degli interessati al commercio del caffè domandava da gran tempo la parità di trattamento nei noli dal Brasile per Trieste e dal Brasile per Amburgo, Havre e Genova. I noli per Trieste sono sempre più elevati di quelli delle altre piazze di concorrenza, e per conservare alla nostra città il posto che le compete, occorre, secondo il parere degli interessati, che il Lloyd corrisponda alla chiesta parificazione e conseguente riduzione dei noli per il caffè del Brasile per Trieste. Il Ministero del commercio, compenetrato dell' importanza dell'argomento, ordinò un'inchiesta, che si è iniziata ieri presso il Governo marittimo, sotto la presidenza del cav. Ebner de Ebenthal. Oltre agli interessati di qui e ai delegati della Camera di commercio, intervennero alla prima adunanza delegati dei commercianti in caffè di Vienna e di Praga. Le conferenze continueranno anche oggi e nei prossimi giorni.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, l'egregio prof. Attilio Gentille continuerà la «Lettura virgiliana», riprendendo al canto IV dell'Eneide (amore e morte di Didone e riassumendo e leggendo squarci dai canti V-VIII (Enea in Sicilia, i giuochi in onore di Anchise, incendio delle navi, arrivo a Cuma, la Sibilla Cumana, discesa all'Averno, Lavinia, guerra coi Latini, Enea da Ivandro, re di Pallanteo, scudo di Enea). L'egregio conferenziere darà principio a questa lezione con alcune notizie sulla vita di Virgilio.

La terza conferenza Ferri. Stasera alle 8½ al Politeama, Enrico Ferri tiene la terza conferenza con proiezioni del suo corso sulla Storia naturale dell'umanità. Tema: «Razze, ambiente e grandi uomini».

Circolo ungherese. Questo fiorente Circolo darà sabato prossimo alle 9 pom., nella sala sociale, un festino di ballo.

La morte di due vecchi sacerdoti. Ieri, a poche ore di distanza, morirono, in grave età due notissimi sacerdoti, che per la lunga dimora fra noi avevano acquistato cittadinanza triestina: don Giovanni Solari, l'ultimo dei cappellani civici, e don Federico Ettel, catechista nelle scuole comunali, in quiescenza.

Il Solari, nato nel 1817 da una patriotica famiglia istriana, a Pisino, giovinetto sentì vocazione per la professione ecclesiastica, ed aiutato da uno zio, si recò a studiare ad Udine e poi nel Seminario di Gorizia ove nel 1842 fu ordinato sacerdote. Venne subito a Trieste, cooperatore nella chiesa di S. Maria Maggiore, ove rimase per oltre vent'anni. L'allor giovane prete, colto, tollerante, buon parlatore, si conquistò parecchie amicizie, e fu per lunghi anni tra gli assidui di quel piccolo cenacolo di spiriti eletti che si raccoglieva in casa del rimpianto Jacopo Serravallo, che aveva vantato la domestichezza di quasi tutti i letterati e gli artisti che nel movimentato periodo che precedette e seguì il '48, accesero anche a Trieste il fuoco del ridestato sentimento nazionale.

La fama di buono e colto sacerdote valse al Solari nel novembre del 1864 la nomina a cappellano civico e rettore della chiesa di S. Pietro nella piazza omonima (l'attuale piazza Grande). A quel posto rimase fino alla demolizione di quella chiesa, nel 1871; poi, essendo stata riaperta al culto cattolico la chiesetta del Rosario, ch'era stata per quasi vent'anni dedicata agli esercizi del culto evangelico, don Solari ne fu nominato cappellano.

Nello scorso novembre, compiuti i quarant'anni di servizio agli stipendî del Comune, don Solari fu avvertito che sarebbe stato collocato in quiescenza. Se ne mostrò addoloratissimo, perchè - diceva - avrebbe voluto morire in carica.

— Almeno - disse - lasciatemi che raggiunga la Pasqua; sospendete l'invio del decreto fino ad aprile.

Si avviava verso gli 88 anni, ma era ancor diritto e forte, benchè da alcuni anni lo molestasse una malattia di cuore. La settimana scorsa, benchè non si sentisse bene, volle celebrare tutte le consuete funzioni e venerdì, giorno dell'Epifania, celebrò anche la messa cantata. Nel pomeriggio di venerdì alla signora Carolina Cattaruzzi, che dirigeva la sua economia domestica - in via Malcanton 12 - disse: - Mi sento male! - e si mise a letto. Chiamato, accorse subito il dott. Giorgio Nicolich. Appena lo vide, don Solari gli fece segno che non c'era nulla più da fare, soggiungendo: - Questa volta, amico mio, basterà il prete!

Nella notte da domenica a lunedì, alle 2 ant., don Solari si addormentò serenamente per sempre.

Era stato sempre molto caritatevole, per cui la sua morte è una perdita per molti poverelli di Città vecchia, che mai erano ricorsi a lui invano.

I funerali del rimpianto prete seguiranno domani, mercoledì alle 10 ant.

*

L'Ettel era tra i catechisti più noti a Trieste. Migliaia di cittadini l'avevano avuto loro insegnante di religione nelle scuole elementari e molti anche alla civica Scuola Tecnica (Reali); e oggi apprenderanno con rammarico la notizia della morte di quel povero prete che molti pure ricorderanno di aver fatto soffrire, per incosciente crudeltà infantile. Don Federico Ettel era piccolo, tozzo, inelegante. Negli ultimi anni era diventato un po' sordo, ma serbava un occhio linceo, che gli serviva meravigliosamente per riconoscere da lontano i suoi scolari che, fidandosi della distanza e delle gambe, gli gridavano un nomignolo che aveva la virtù di mettere il povero prete, come si suol dire, fuori della grazia di Dio. Ma quel nomignolo era divenuto così famigliare, che molti avevano finito col credere che fosse il vero cognome del vecchio catechista, e non sospettavano nemmeno che si chiamasse Ettel.

Don Federico Ettel non era triestino: era nato nel marzo del 1821 a Plezzo. Ordinato prete nel 1846 a Gorizia, venne a Trieste e fu subito delegato ad insegnare religione nelle classi inferiori delle Tecniche (Reali) comunali. Poi fu mandato a dirigere una delle scuole elementari comunali, perchè fino al 1867 le scuole dovevano per legge, essere dirette da preti; e tolta la scuola all'ingerenza ecclesiastica, don Ettel rimase agli stipendî del Comune come insegnante di religione.

La vecchiaia del povero prete non fu lieta: aveva dato tutto il suo a poveri e a congiunti, e doveva perciò vivere assai parcamente. Abitava in via S. Giovanni N. 7.

Una coincidenza: anche don Ettel funzionava nella chiesa del Rosario, come don Solari, e fu sabato mattina ch'egli vi celebrò l'ultima messa.

I funerali di don Ettel seguiranno stamane alle 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di don Giovanni Solari, dai sig.ri Giulia e Vittorio Serravallo, cor. 30, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

In morte del sig. Felice Allabanda, dal sig. Eug. Bugatti, cor. 5 a favore degli scaldatoi della Previdenza.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. Rosario Currò lire 50, per onorare la memoria di don Giovanni Solari, a favore del fondo Margherita di Savoia.

— La baronessa Emma de Lutteroth ha elargito all'Albertinum cor. 100.

— La Pilatura di riso del Litorale elargì alla Guardia medica cor. 30, quale sovvenzione per il 1905.

— Alla «Previdenza» pervennero, pro scaldatoi: Giuseppe Zmaievich cor. 5, Antonio e Federico Foschiatti 5, Panfilli e C. 5, P. V. Pazze 10, G. A. Parachimon 2, Pietro Fiorin 1, dott. Carlo Levi 5, Latteria Monastero 5, Amalia ved. Bontempelli 5, Alfonso Fabris 10, Giov. Ogris 2, Romeo Lapagna 2, Morin e Pettarin 30, Carolina de Pastrovich 10, M. Weiss 5, Giovanni Faldiga 2, dott. Attilio Luzzatto 5, Angelo Viani 1, mons. vescovo dott. Nagl 10, Silvio Brasioli 4, Enrico Bienenfeld 20.

La festa di ballo degli agenti di commercio e scritturali. In seno alla Società di m. s. degli agenti di commercio e scritturali si è costituito un Comitato per organizzare, dopo molti anni di rinunzia, una festa di ballo sociale, il cui netto ricavo sarà versato al fondo pro vedove ed orfani di soci.

Il ballo si darà il 28 gennaio al Teatro Carlo Goldoni.

Congressi sociali. Nella sala maggiore delle Sedi riunite si tenne ier l'altro il primo congresso generale ordinario della Federazione dei giovani lavoratori. Il sig. Pirnet, ex-presidente della Federazione, fece una lucida relazione dell'attività sociale compiacendosi del generale buon andamento. Il sig. Panek rileva come la condizione dei giovani lavoratori sia quanto mai critica perchè essi vengono lasciati in disparte ad ogni manifestazione, sia politica che economica. Critica l'attuale sistema obbligatorio nell'istruzione che costringe giovani sui 20 anni ad assistere alle pratiche religiose.

Si passò quindi all'elezione delle cariche direzionali. Riuscirono eletti i signori: Luigi Coassini, a presidente; Mario Srimsek, a vice-presidente; Enrico Levi, a segretario; Ruggero Goss, a vice-segretario; Pietro Panek, a cassiere; Lorenzo Skerl, a vice-cassiere; Alberto Bovo, bibliotecario; R. Mlak, vice-bibliotecario. Il neo-eletto presidente ringraziò per la fiducia in lui dimostrata. Parlarono ancora i signori Panek, Rachel e Devescovi e quindi il congresso si sciolse.

★ Ieri sera in un salone dell'albergo «Metropole», il «Yacht club Adriaco» tenne il primo congresso generale. Presiedeva il cav. Bousquet. Il direttore segretario signor Guido De Mejo diede lettura della relazione virtuale sul primo anno sociale trascorso con un buon successo per lo sport filonautico. La relazione constata l'avvenuto aumento di soci, augurio di migliore avvenire per il club; e spiega poi perchè non sia stata finora possibile l'istituzione di singoli consolati del «Yacht club Adriaco», nelle varie città della costa, ed esprime la speranza che eliminate alcune difficoltà l'istituzione dei consolati divenga un fatto compiuto entro il corrente anno. Aggiunge che in seguito alle pratiche della presidenza il cav. de Ebner, presidente del Governo marittimo, ha promesso l'uso di un lungo tratto di riva per l'ormeggio dei «yachts» dell'«Adriaco», e un galleggiante sociale.

Il segretario annunciò poi con rammarico le dimissioni del presidente signor Bousquet, per motivi di salute, che lo obbliga ad allontanarsi dalla nostra città. Il sig. Gessi propose e l'assemblea approvò un atto di ringraziamento all'egregio presidente per l'opera fin qui prestata.

Il direttore sig. Renzo Viezzoli, presentò poi il bilancio pro 1904, il quale si chiude con un civanzo di cor. 672.84.

Il vice-presidente sig. Carnera propose un lieve aumento del canone mensile e ciò in vista della maggiore attività che l'«Adriaco» dovrà svolgere. Inoltre propose di contrarre un prestito intersociale per acquistare un galleggiante per uso dei soci e per deposito delle imbarcazioni.

L'aumento del canone mensile fu approvato senza discussione; l'altra proposta invece provocò animata discussione. Però anche questa proposta fu approvata da tutti i presenti.

Delle trattative per acquisto di un natante da ridursi ad uso di galleggiante sociale, erano stati incaricati i direttori signori Ambrosini e Cavagna. Il primo diede ampie spiegazioni sulle pratiche fatte e presentò il disegno di un veliero in disarmo facilmente adattabile agli scopi della società.

Quindi seguì l'elezione delle cariche sociali. Ad unanimità risultarono eletti: a presidente il cav. Alfredo Cesare; a vice-presidente il sig. Ettore Carnera; a direttori i signori: Enrico Ambrosini, Oscarre Cavagna, Dante Foresti, Guido De Mejo, Renzo Viezzoli, Carlo Lhemann; a revisori i signori: Giovanni Remedelli ed Ercole Zanzola.

Il sig. Bousquet ringraziò i soci per la fiducia in lui riposta e per le cordiali manifestazioni fattegli. Il socio sig. Marzoni a sua volta rilevati i meriti acquistatisi dalla precedente direzione si augurò che lo sviluppo da essa dato allo sport filonautico, sia continuato dalla nuova. Dopo di che il congresso si sciolse.

★ La Lega tra fornai terrà il suo congresso generale ordinario giovedì 12 corrente alle 10 antimeridiane nella sala schetto 5, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente adunanza. 2. Attività sociale dal 10 ottobre 1903 a tutto 31 decembre 1904. 3. Relazione finanziaria del suddetto periodo. 4. Avvenire dell'organizzazione. 5. Elezione della Direzione e del Controllo. 6. Eventuali proposte ed interpellanze.

Per i festeggiamenti di carnovale. Il Comitato cittadino per i festeggiamenti carnovaleschi si sta costituendo con viva partecipazione di forze: ad ogni modo i promotori raccomandano a chi voglia unirsi alla loro opera di voler consegnare la scheda di adesione sia agli incaricati speciali, sia direttamente alla sede del Comitato in Piazza della Borsa N. 11 I p., avvertendo in pari tempo che gli incassi degli importi sottoscritti seguiranno più tardi verso esibizione delle ricevute, le quali serviranno pure come tessere di riconoscimento ai membri del Comitato. E i promotori pregano di sollecitare le cose: difatti non c'è molto tempo da perdere: a Nizza, dove sono praticissimi di carnovali, a quest'ora hanno già raccolto le iscrizioni delle carrozze per i corsi carnovaleschi degli ultimi giorni, e se ne sono assicurate intanto 400. E' utile imitare i buoni esempi per ottenerne quello che si vuole; e siccome, mediante i festeggiamenti, si vuole avvantaggiare il piccolo commercio e la piccola industria col promuovere il concorso dei forestieri, bisogna anche far sapere a tempo ai forestieri ciò che qui si prepara per loro.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel decembre 1904 nell'Ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 30 novembre ammalati 53; accolti nel mese di decembre 59; assieme 112. Uscirono: guariti 49 e migliorati 9; non guariti 1. Rimasti in cura al 31 decembre 53.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: Rimasti in cura al 30 novembre 30; accolti nel mese di decembre 40; assieme 70. Uscirono: guariti 21; migliorati 5; non guariti 5; morti 9. Rimasti in cura al 31 decembre 30.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 278; in quella chirurgica-oculistica 184; nella ambulanza della sera 86; assieme 548.

Rivolta a bordo d'un piroscafo inglese. Il 4 corr. giungeva nel nostro porto il piroscafo inglese «Housatonic», al comando del capitano I. B. Henry, avente un carico completo composto di 45.863 sacchi di riso per il pilatoio di S. Sabba. Dopo ottenuta la libera pratica, il piroscafo si ormeggiò al molo di S. Sabba per lo scarico. Ieri mattina a bordo di questo piroscafo per questioni interne si sollevò una vera rivolta fra i marinai. Il comandante non era a bordo, ed il secondo capitano dovette far chiamare la polizia. Questa, ottenuto il permesso dal console inglese, mandò a bordo il commissario superiore Osti e l'ispettore Glavaz con molte guardie. La rivolta, che finora non si sa per quali motivi era scoppiata, fu in breve sedata.

Però c' era un ferito, e cioè il marinaio Guglielmo Covoler, d'anni 39, da Chamfoitre (Stati Uniti), il quale aveva riportato gravi ferite e contusioni in varie parti del corpo. Egli era stato l'origine della rivolta ed era stato conciato a quel modo dai suoi compagni. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prestò tutte le cure opportune e lo fece poi condurre all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Gravissima disgrazia a Scorcola.

Ieri mattina poco prima delle 7, l'operaio Carlo Gherlanz, abitante al N. 72 di Scorcola, scendeva in città e, giunto dinanzi il villino del signor Giuseppe Zecoll, al N. 48, in un largo fossato aperto nel mezzo della strada dagli operai dell'Aurisina, che stanno deponendo un nuovo tubo, vide il corpo di un uomo, che non dava segno di vita ed aveva la faccia tutta lorda di sangue. Il Gherlanz scese nel fossato e toccato lo sconosciuto si accorse che era cadavere, percui si recò ad avvertire il commissariato di Guardiella da dove fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso. Si recarono subito sul luogo il cancellista Predauk ed un ispettore, i quali fecero estrarre il cadavere dal fossato. Il medico constatò che lo sconosciuto aveva tre ferite al capo e precisamente una sopra l'occhio destro, una sull'occhio sinistro ed una alla regione sopraorbitale. Fu identificato per Antonio Lozei, di 48 anni, da Villaco, occupato in qualità di famiglio presso il summenzionato signor Zecoll. Domenica, avendo avuto licenza di assentarsi dalla campagna, il Lozei era sceso in città e sarebbe dovuto rincasare prima delle 11. Si ritiene che l'uomo si sia lasciato prendere dal vino e che nel passare sul ponte deposto attraverso il fossato dinanzi la villa del signor Zecoll, abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato nella buca. Il misero deve aver battuto il capo contro i due tubi e contro sassi che si trovavano nel fossato.

A rilievi esauriti, la salma fu trasportata con il carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a San Giusto. Il Lozei era celibe e qui a Trieste non aveva alcun parente. Era un bravo uomo e la sua tragica fine addolorò quanti lo conoscevano.

Tentato suicidio. Iersera verso le 8, una bambina si presentò alla società «Igea» dicendo che suo padre, Edoardo S., di 55 anni, bracciante, abitante in via Malcanton, era stato colto da malore. Il medico accorse e constatò che il S. aveva trangugiato dell'acido fenico, e gli fece subito la lavatura dello stomaco. Intanto un figlio trovò sotto i cuscini una boccetta della capacità di 50 grammi nella quale c'era ancora un residuo d'acido fenico puro. Il S. fu trasportato all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo. La causa del tentato suicidio va ascritta ad una malattia incurabile.

Principio d'asfissia. Ieri verso le 3 pom., il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Vittorio Alfieri N. 7, ove trovò la bimba di due mesi Caterina de Jurco, la quale, trovandosi in una stanza chiusa ove c'era un bracere di carbone acceso, era stata colta da un principio d'asfissia. Con un po' d'aria passò tutto.

— Iersera fu portato all'Ospitale l'operaio Pietro Cucco, di 26 anni, occupato nei lavori della galleria a Opicina per la nuova ferrovia. Egli era caduto a terra asfissiato causa lo sprigionarsi di gas, venuto dallo scoppio d'una mina. Con alcune cure però si rimise, ed ora si trova nel sesto riparto dell'Ospedale.

Gli stivaletti di una signorina elegante. Sabato nel pomeriggio, nel negozio di calzature del signor Attilio B., si presentò una signorina vestita con molta eleganza la quale si fece mostrare una quantità di stivaletti. Ad esame compiuto la bella sconosciuta scelse due paia di calzature del valore complessivo di 20 corone e invitò il proprietario a mandargliele a casa, in via del Pesce, unitamente al conto saldato. Il signor B. preparò il conto e poi incaricò uno dei suoi agenti di portare gli stivaletti all'elegante signorina. L'agente trovò la cliente sul pianerottolo del primo piano.

— Ah, bravo - esclamò la signorina vedendolo - stavo apunto per andar fora; credevo che nol vegnarà tanto presto. Adesso - continuò - el me fazzi el piazer de andar a far una passegiata, mi intanto provo i stivai e de qua vinti minuti la sarà pagado.

Detto ciò, la signorina suonò il campanello di una porta e l'agente scese le scale. Ritornò esattamente venti minuti dopo, e:

— La prego, son vignù par quel contisel!

— Qual, benedeto?

— Quel dei stivai. No xe in casa quela signorina che xe entrada un momento fa?

— Quela signorina! Ma quela no la sta qua: la iera vignuda a veder una stanza che go de fitar.

L'agente rimase di sale. Riferì al principale il risultato della... spedizione ed il sig. B. denunciò la cosa alla Polizia.

Durante il ballo. Il sarto Carlo Barich, abitante al N. 19 di androna del Moro, domenica sera si recò a passare un'oretta in un'osteria di via Luigi Ricci, nella quale c'era una festa di ballo. Quando fece per andarsene il Barich non trovò più il suo paltò del valore di 40 corone che aveva appeso ad una delle pareti. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del quartiere.

Durante il lavoro. Ieri si recò all'Ospedale il manovale Elia Bielic, d'anni 26, abitante in Rozzol, il quale lavorando sulla linea della nuova ferrovia, s'era contuso abbastanza gravemente alla gamba destra. Fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Carlo Laurencich, di 42 anni, bracciante, abitante in via del Vento N. 9, ricorse alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata accidentalmente.

— Quaranta persone si presentarono ieri alla stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente.

Sasso feritore. Andrea Cebochin, di 45 anni, operaio, abitante a Servola, iersera mentre rincasava, fu colpito da un sasso, lanciatogli da mano sconosciuta, e riportò una ferita al capo. Fu accolto nella quarta divisione.

Cadute. Maria Millost, di 32 anni, domestica, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, ieri, cadendo, si fratturò l'omero destro. Fu accolta nella quarta divisione dell'Ospedale.

Atterrato da una vettura. Ieri ricorse alla Guardia medica il bracciante Lorenzo Tommasini, d'anni 60, il quale era stato rovesciato da una vettura e aveva riportato escorazioni alla mano destra.

Scottature. Eugenia Ferrari, di 23 anni, abitante in via Cologna N. 13, ricorse ieri alla Guardia medica perchè, mentre cucinava, si era scottata la mano sinistra con dell'acqua bollente.

Corrispondenza aperta. *Florinda.* Troverà le norme per essere ammessi all'esercizio dell'industria edile nella legge 26 dicembre 1893 (par. 11 e 12) del bollettino delle leggi di quell'anno, reperibile in biblioteca civica. — *Friulano.* Pace di Campoformio, 1797. — *Assiduo lettore.* Per ottenere la sudditanza austriaca, deve aver prima assicurata la pertinenza al Comune; faccia istanza al Magistrato civico allegando la fede di nascita e la prova della decennale dimora. — *Genitore.* Il padre non è obbligato di pagare i debiti del figlio, ammenochè non si tratti di spese derivanti evidentemente dall'obbligo paterno al mantenimento finchè il figlio non sia in grado di mantenersi da sè. — *Matteo.* La stazione della ferrovia transalpina sorgerà al Campo Marzio nel 1906, e i lavori iniziali sono già intrapresi. — *Ugo Ranzoni.* La corrispondenza aperta non è una rubrica di poesia. — *Serenissima.* Ci fu uno scultore tedesco del nome di Fuchs; ma non conosciamo pittore celebre di questo nome.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.4, ore 8 pom. 7.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 774.4.

Ogni giorno una. A teatro.

— Mamma, perchè il baritono dice «cruda» alla prima donna?

— Perchè sa che è cotta del tenore.

Teatri e Concerti

„ULTIME LOTE"

nuova commedia in 3 atti di Enrica Barzilai-Gentilli al teatro Fenice.

Il conte «Momolo Gradeligo» è un superstite di quei vecchi nobili veneziani che non transigono in fatto di idee aristocratiche e, fieri del proprio nome, imbevuti di pregiudizi, attaccati alle gloriose tradizioni dell'antica Venezia, anche a costo di imporsi sacrifizi ed amarezze, non vogliono saperne di piegare il capo alle vedute dei nuovi tempi borghesi, che impongono la supremazia del denaro sulla nobiltà dei natali. Quest'aspirazione all'antico dogma, questo angoscioso sforzo di un vecchio nobile verso una tradizione di intransigenza che se ne va; l'aspro combattimento morale a cui egli è in preda al vedere il vecchio palazzo lentamente spogliarsi degli oggetti d'arte, preziosi, che ne ingioiellavano le pareti; - l'ostinata ripulsa di lui al matrimonio di sua nipote «Camilla» col figlio di un «parvenu», quell'antiquario «Tita Zanzola», l'ex-«strazzariol de rialto», com'egli sdegnosamente lo chiama, - tutto ciò costituisce quello che, con giusta perspicuità, l'autrice chiama «Ultime lote»: le ultime lotte, e, anche lotte disperate e non coronate da vittoria, poichè il «conte Momolo Gradeligo», vinto dalla miseria, dopo aver resistito fino al punto da lasciar andare all'incanto il palazzo, cede dinanzi all'idea di potervi abitare, di poter andare a terminare i suoi vecchi giorni, chinando la bianca testa sulla spalla della nipotina che, sposando il figlio dell'arricchito antiquario, ne diverrà la signora e padrona.

Questa lotta di due classi, questo dibattito fra il vecchio ed il nuovo, fra l'aristocrazia impoverita che soccombe e la plutocrazia borghese che trionfa, è un tema che già fu molto trattato sul teatro. Però, svolto in un ambiente veneziano, com'è qui il caso, esso si presta mirabilmente ad una commedia eminentemente veneziana; ed infatti, in questi tre atti dell'egregia autrice concittadina, ella seppe molto bene colorire ed accentuare, nel linguaggio e nel pensiero del vecchio «conte», il culto vivo e forte, eccessivo perfino nella sua tenacia, della sua Venezia natia, quale la tradizione la voleva, - ribelle ad ogni pensiero innovatore, ad ogni transazione opportunista. Cura principale della distinta autrice fu la presentazione di questa figura, che fin dal principio della commedia fa risaltare la propria indole, con un grido angoscioso di rimpianto alla antica sua patria che oggi vede i fastosi palazzi divenuti centro di «réclames» commerciali.

La sceneggiatura della commedia, in cui si svolge il tenue motivo d'amore di «Camilla» col figlio dell'«antiquario», è semplice e schietta; la figurina dell'«antiquario» - chiacchierone e borioso della propria ricchezza, grossolano nei modi e, per mancanza di sfumature, facile alle «brioches» - e quella della «maestra di disegno», compiacente confezionatrice di matrimoni, completano il quadretto, a cui un dialogo piano e facile aggiunge scorrevolezza. Bella è la scena di chiusa della commedia in cui, il vecchio conte, stanco e malato, è attratto finalmente all'idea di poter chiudere gli occhi nell'antico palazzo, confortato dalle cure della nipotina, sposa all'uomo ch'ella ama.

* Il pubblico, affollato e scelto, ascoltò con attenzione la commedia e applaudì vivamente dopo ogni atto. La cronaca della serata è delle più rosee. Dopo l'atto primo due chiamate agli attori soli, poi altre due con l'autrice; dopo il secondo altre quattro chiamate; all'atto terzo una chiamata a scena aperta alla Zanon-Paladini, e tre alla fine della commedia agli attori e all'autrice.

La recitazione, ottima sotto ogni riguardo, diede campo al Benini di emergere nella caratteristica parte del «Conte Gradeligo», ch'egli rese con nobiltà ed efficacia. Il Mezzetti e la Zanon-Paladini diedero abile risalto alle rispettive parti, accentuandone la comicità; la Dondini-Benini, la Benini-Sambo, il Gobbi, la De Velo-Accardi furono tutti accuratissimi.

«Ultime lote» questa sera si replica a generale richiesta.

Filodrammatico. Numerosissimo pubblico accorse ieri al salace «Biglietto d'alloggio», e le risate echeggiarono tutta la sera; alla fine di ciascun atto vi furono tre o quattro chiamate agli artisti. Sichel sempre impagabile maggiore «Innocenza», Guasti, Ciarli e Bracci molto esilaranti; bene pure l'Oddi. Egregiamente la Brunini-Privato e la Zoppetti-Barsi.

Questa sera altra piccantissima, ma anche arguta «pochade»: «Il figlio del miracolo» («L'enfant du miracle») di Gavault e Charvay, della quale quest'anno si dà la prima ripresa. Il grande successo avuto l'anno scorso da questa spiritosa commedia assicura anche per oggi una serata brillantissima.

Venerdì avremo la prima novità: «Il gemello».

Una compagnia giapponese a Trieste. Per la ventura quaresima si annunzia la venuta a Trieste, al Teatro Fenice, della compagnia reale giapponese Jokòda, che si trova attualmente a Napoli, ove dà ogni sera interessanti rappresentazioni al Circo Guillaume.

Il concerto Rosenthal. Come abbiamo annunziato nel «Piccolo della Sera» di ieri, il concerto del pianista Rosenthal dovette essere sospeso, causa una improvvisa indisposizione sopravvenuta all'illustre artista. Il concerto si darà nella ventura settimana.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Ultime lote*, in 3 atti di Enrica Barzilai-Gentilli.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Il figlio del miracolo*, in 3 atti di Gavault e Charvay.

TRIBUNALI

(Suprema Corte di Vienna).

Per le mancate rappresentazioni con la Barrientos.

Riferimmo a suo tempo dell'esito della causa civile intentata dalla impresa teatrale Olimpio Lovrich e C. contro la diva del canto Maria Barrientos e rispettivamente di questa contro l'impresa. La causa era stata - com'è noto - originata dal fatto che la Barrientos - colpita, appena giunta a Trieste, dal riacuirsi d'una tonsillite che l'aveva afflitta a Roma - non aveva potuto cantare nelle rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» e della «Sonnambula» fissate al Politeama Rossetti per l'epoca fra il 14 ed il 24 novembre 1903. L'azione dell'impresa era basata sulla pretesa malafede della Barrientos, alla quale s'imputava di avere scientemente danneggiato l'impresa, venendo a Trieste, pur sapendo di non potervi cantare: e si diceva, fra altro, che il suo medico curante di Roma, prof. Egidi, la aveva persino sconsigliata dal mettersi in viaggio. Si domandava perciò l'anticipo delle L. 1500 fatte tenere alla Barrientos, più il pagamento di cor. 4320.63, ammontare ridotto del danno subito per colpa di lei. Da parte della Barrientos, invece, si sosteneva che la malattia svoltasi a Trieste, se pure in relazione con l'indisposizione sofferta a Roma, che del resto era durata soltanto un giorno, non poteva nè fu prevista dalla Barrientos; che l'impresa s'era accordata con lei per una proroga delle rappresentazioni e che quindi s'era addivenuto ad un nuovo contratto; che, l'impresa, mentre aveva acceduto agli oneri che dal vecchio s'erano trasferiti nel contratto nuovo, aveva mancato agli stessi, dando due rappresentazioni del «Barbiere» e una rappresentazione della «Sonnambula» senza il consenso della Barrientos, come l'art. 13 del contratto glie ne faceva obbligo, e con altra artista; che perciò la Barrientos doveva ritenersi sciolta dal canto suo da ogni obbligo e sentirsi in diritto di partire, come infatti partì. Domandava che venisse riconosciuto il suo buon diritto a trattenersi le 1500 lire incassate come anticipo e, inoltre, che l'impresa Lovrich e C. fosse tenuta a pagare in favore di lei la penale di L. 2000 fissate dal contratto, per aver violato l'art. 13 accennato.

Il locale Tribunale, con sentenza del 4 luglio scorso anno, diede ragione alla Barrientos e, in accoglimento pieno della sua petizione, respinse la petizione dell'impresa Lovrich e C. e condannò questa a pagare solidalmente alla Barrientos le L. 2000 domandate, riconobbe il buon diritto di lei a trattenersi le L. 1500 già incassate e condannò l'impresa nelle spese, che fissò nell'ammontare di corone 639.81.

Contro la sentenza, l'impresa condannata si appellò; ma la Corte d'appello, con sentenza di data 12 settembre 1904 confermò la sentenza impugnata.

Nei giorni scorsi la Suprema Corte si occupò finalmente della domanda di revisione presentata dall'impresa e, come risulta dalla sentenza notificata testè alle parti, la ha respinta.

Così è esaurita questa causa che al suo inizio ebbe vivace ripercussione in alcuni comunicati pubblicati dall'impresa e dalla signorina Barrientos e in un sequestro conservativo fatto su alcuni effetti della signorina Barrientos, per levare il quale intervenne persino il locale Consolato spagnuolo.

Durante la lunga vertenza, patrocinò la Barrientos l'avv. Gasser, assistette l'impresa Lovrich e C. l'avv. Fillinich.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo vaticano. — Un memoriale suggestivo; i clericali austriaci invocano misure restrittive per la stampa. — Le bische a Parigi (A. G.). — Il naufragio nel canale della Giudecca. — Il processo Murri.

Notiziario. I premiati dell'istituto di scienze e lettere di Milano. — L'opera inedita di una scrittrice divorata dai topi. — Mortali conseguenze di una sbornia.

Cronaca giudiziaria. Due innocenti condannati a 30 anni di carcere. — Il processo Modugno alle calende greche.

Mondo affari. Finanze e borse d'Italia. — Movimento in fondi e stabili.

Teatro Arti e Lettere. Il duomo di Spoleto minaccia rovina.

Sport. Grande corsa automobilistica nelle Indie.

Ultima Ora. Incendi a Porto Arturo. — La ricostruzione della flotta russa. — Commenti alla vittoria dei nazionalisti a Parigi. — Il mistero Syveton.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 45 pass.; i pir. a. u. «Emma» da Catania, «Albania» da Ragusa, Vila» da Cattaro con 51 pass., «Sipan» pure da Cattaro e scali; il pir. germ. «Lusitania» da Amburgo e Tunisi; ed il pir. ingl. «Congo» da Londra e Hull.

— Partirono: il pir. lloyd. «Castore» per Batum; i pir. a. u. «Teresa» per Nuova Orleans, «Petka» per Cattaro; il pir. ingl. «Slavonia» per Nuova York; ed il logher ital. «Domenico C.» per Genova.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Aristea» proveniente da Marsiglia arrivò felicemente l'8 corr. a Buenos Ayres, «Sofia Braïlli» arrivò il 5 a Savona, «Recina» il 4 ad Anversa, «Etelka» il 4 a Hull, «Szecheny» il 5 a Londra, «Plitvice» il 4 a Barry, «Urania» arrivò ieri a Bristol da Teodosia, «Ellenia» partì il 6 da Bombay per Trieste e «Dardania» il 6 pure da Bombay per Amburgo, «Dorotea» arrivò ieri a Methil dove caricherà per Trieste e Fiume.

Lloydiani. «Bucovina» partì il 7 da Costantinopoli per Trieste, «Africa» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa, «Elektra» partì l'8 da Alessandria in linea B. per Trieste, «Imperatrix» da Bombay proseguì il 7 da Aden per Suez, «China» diretto a Kobe proseguì l'8 da Sciangai per Yokohama, «Koerber» da Durban proseguì il 6 da Beira per Zanzibar, «Cleopatra» partì il 7 da Alessandria in linea celere per Brindisi e Trieste.

«Austro-Americana». «Erny» arrivò ieri a Kingston, «Dora» arrivò ad Avana, «Anna» ieri a S. Felice de Guixols, «Hermine» il 7 a Barcellona.

Naufraghi inseguiti da pescicani.

Sabato scorso giunse a S. Francisco il piroscafo americano «Mariposa», proveniente da Papeete (Tahiti) dal quale sbarcarono alcuni naufraghi i quali raccontarono la storia meravigliosa di un viaggio di 200 miglia fatto a forza di remi in una scialuppa di una goletta naufragata, inseguiti da grossi pescicani che minacciavano ad ogni momento di capovolger la fragile imbarcazione e divorare quelli che v'erano dentro.

La goletta «Victor», al comando del capitano Sam Harris e con un equipaggio di otto persone, andò in secco sulla costa di Apataki, il giorno 30 novembre. I naufraghi riuscirono a stento a salvarsi su di una scialuppa senz'altre provviste che alcune noci di cocco del cui succo si nutrirono per gli undici giorni occorsi a compiere il viaggio da Apataki a Papeete dove giunsero smunti e febbricitanti il giorno stesso in cui il «Mariposa» partiva per S. Francisco.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a. u. «Beatrice», arrivato il 7 corr. a S. Louis (Rhone), proveniente da Gravosa (Dalmazia), s'investì leggermente nella riviera. Assistito prontamente da un rimorchiatore riuscì subito a disincagliarsi senza avere riportato danni.

— Il piroscafo a. u. «Sud», arrivato il 7 corr. ad Anversa da Sulinà, nell'entrata di quel porto urtò alcune maone danneggiandole.

9 Gennaio

Da GORIZIA.

— Unione dei Giovani friulani.

Iersera si tenne l'annunziata adunanza generale di questo sodalizio.

Il presidente tratteggiata la strada che la società fece in quest'ultimo tempo, augurando alla medesima sempre più fiorente attività, rassegnò le dimissioni di tutta la direzione. Il segretario signor Gorian espose l'attività della Società e diede la relazione finanziaria.

La nuova direzione riuscì così composta: Ugo Pellis presidente; Giacomo Diblas vicepresidente; Guido Debiasio, Arturo Dosso, Ernesto Fabretto, Ermanno Marcuzzi e Gianvittorio Quaini a direttori. L'elezione dei direttori di provincia fu rimandata alla prossima adunanza generale.

A revisori ed a giudici arbitri vennero rieletti quelli dell'anno decorso. Dopo un ringraziamento alla cessata direzione, la assemblea fu levata.

Da LESINA.

— Due pescatori annegati. (Per tel.)

Ieri, a Spalmadori, una raffica di tramontana asportò le vele ad una barca peschereccia, e la barca poi naufragò. Parte dei naufraghi ripararono miracolosamente a Lissa. Di due, giovanissimi, mancano notizie e si ritiene che, lanciati in mare, sieno annegati.

Da POLA.

— Per la Federazione degli insegnanti italiani.

Sotto la presidenza del maestro signor Verla si tenne ieri l'annunciatovi congresso di maestri e maestre. Dopo le formalità di apertura fu eletto e lungamente discusso lo Statuto della Federazione dei maestri della Regione Giulia che avrà la sede a Trieste. Si deliberò di aggregare la esistente società magistrale del distretto di Pola alla Federazione e a partecipare alle sedute di quest'ultima vengono nominati i maestri: Rismondo di Dignano, Petronio e Angeli di Pola e Mosna di Sanvincenti. Si deliberò ancora un lieve aumento del canone.

Sciarada incatenata.

Vasto il *primiero*, sacro il mio *secondo*,
Fugge sul prato cantando il *final*;
Per l'*intero*, nel mondo
S'agita e ferve la question social.

Spiegazione del giuoco precedente:
VISIBILE. VISI—BILE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 650.—, Alpine 615.50, Lotti turchi 135.50. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.60 (213.60), Disconto 194.25 (194.30), italiana —.—, (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02), Rendita 103.87 (103.67), Meridionali —.— (748.—), Mediterranee —.— (451.50). — Parigi apertura dell' Italiana 103.95 poi sino —.—. Chiusa francese 97.90 (97.75), Italiana 103.35 (103.95), Spagnuola 90.22 (89.97) Banche Ottomane 592.— (508.—) Rio Tinto 1583 (1575) Lotti turchi 131.25 (128.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.30 a 103.90, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.65 a 240.25, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.30 a 95 55, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita ungherese in Corone da 98.60 a 98.40, Credit 679.— a 681.—, Italiana 103.30 a 103.90, Staatsbahn 650.— a 652.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 134.— a 136.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 103.35, Rendita Spagnuola esterna 90.22, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.12, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.05, Rend. ungh. in oro 4% 99.50, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 131.25, Banca di Parigi 12.59, Azioni Meridionali ital. 744.—, Rio Tinto 1583.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 9. (Chiusa). Santos good average per marzo 41.25, per maggio 41.75, per settembre 43.—, per dicembre 43.50.

Amburgo 9. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 43—45, buono loco 46—47. sost.o

Havre 9. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 50.—, per dicem. 50.50.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 55. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 3 77/100, Gennaio-Febbraio 3 77/100, Febbraio-Marzo 3 80/100, Marzo-Aprile 3 82/100, Aprile-Maggio 3 85/100, Maggio-Giugno 3 88/100, Giugno-Luglio 3 91/100, Luglio-Agosto 3 93/100, Agosto-Settembre 3 95/100, Settembre-Ottobre 3 97/100,

Metalli. *Londra* 7. Stagno Straits: Apert. 132 1/2, Chiusa 131 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 68 5/8, per 3 mesi 69—.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 19.—. calmo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 45.75, per febbraio 46.—, marzo-aprile 46.—, maggio-agosto 45.75. staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.40, per febbraio 16.40, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. teso

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.40, febbraio 23.75, marz-aprile 24.20, marzo-giugno 24.50. fiacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.—, febbraio 31.35, marzoo-aprile 31.65, marzo-giugno 32.05. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 49.50, febbraio 49.25, marzo-aprile 48.25, maggio-agosto 46.25. teso

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 39.50-39.75 fermo, bianco per mese corr. 44 1/4, per febbraio 45 1/8, teso, per marzo-aprile 45 1/2, maggio-agosto 45 3/4. Raffinato 74.50 a 75.—

Amburgo 9. (Chiusa). Per gennaio, 31.50 per febbraio 31.70, marzo 32.10, aprile 32.20, maggio 32.25, giugno 32.40. fermo

Londra 9. Java a scell. 15.06, Rappe greggio a sc. 15 5/8. teso

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Slavonia	10	Scaricazione
1	Epiro	10	»
1 a	Moravia	20	»
3	Melpomene	15	»
6	Semiramis	12	Caricazione
9	Trieste	14	Scaricazione
12 a	Emma	11	»
12 b	Bar. Call	12	»
13 a	Dio e Fortuna	10	»
13 b	Ravenna	9	Caricazione
14	Middleton	15	Scaricazione
17	Helis	12	»
21	Silesia	16	»
22	Dante	10	»
24	Balilla	15	»
25	Molfetta	10	»
Molo I	Lapad	10	»
» II	Antonino	11	Caricazione
	Dubac, Franconia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per pasticceria. Acquedotto 9. 3505

CERCASI abile donna di servizio. Via Tommaso Grossi 18. 9675

CERCANSI ragazzi, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9673

CERCASI bambinaia per alcune ore del giorno. Rivolgersi via Alessandro Volta N. 6, III piano. 9670

CERCASI ricamatrice che darebbe lezioni. Offerte con pretese sub «Ricamatrice» al Piccolo. 3728

CERCASI venditrice dai 20 ai 30 anni, per negozio mode. Indirizzo al Piccolo. 3729

CERCASI brava domestica. Molin grande 32, I piano, porta 7. 6642

CERCASI prontamente signorina di buona famiglia e con belle maniere, pratica lavori macchina, per dare istruzione cucito. Indirizzo Piccolo. 3742

CERCASI una ragazza sarta in commissioni. Via S. Giovanni N. 3, II 6674

CERCASI prontamente brava ragazza prestaservizi, possibilmente abbia genitori. Indirizzo Piccolo. 3717

CERCASI piazzista per cartoline, appalti, cartolerie, lavoro lucroso. Indirizzo Piccolo. 3731

CERCASI serva; possibilmente tedesca. Acquedotto 27, I. Baldussi. 6671

CERCASI servetta friulana. Molin piccolo 9, porta 9. 6668

CERCASI ragazzo con buona paga per bottiglieria. Rivolgersi presso Carlo Pollak, via Solitario N. 27 (Massimo d'Azeglio 1). 6665

CERCASI brava sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3646

CERCASI donna giovane per prestaservizi, vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3642

CERCASI prestaservizi per tre ore della mattina. Indirizzo al Piccolo. 3635

CERCASI prontamente prestaservizi, cor. 14. Vincenzo Bellini 13, scala II, mezzanino, sinistra. 6655

CERCASI ragazza per tutti lavori, che sappia cucinare, anche tedesca. Buon salario. Via Kandler N. 1, II, Cambon. 6654

CERCASI macchinista calzolaia. Calzoleria Triestina, via Torrente 17. 6639

CERCASI prontamente brava cuoca a giornata. Acquedotto 96, signora Pacher. 6670

---

†

L'Amministrazione della Chiesa della Beata Vergine del Rosario compie il mesto ufficio di partecipare, dolentissima, al Clero, alle Autorità ed agli amici, che il reverendo suo Cappellano

Don GIOVANNI SOLARI

d'anni 88

si spense serenamente questa mane, dopo aver ricevuto il soave conforto che la religione porge ai fedeli morenti.

Il convoglio funebre partirà l'11 corr. alle ore 10 ant. dalla casa N. 12 di via Malcanton. Le esequie verranno eseguite, per espresso desiderio del venerato defunto nella chiesa suddetta, da dove poi il convoglio funebre proseguirà per il Camposanto.

TRIESTE, 9 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA «PIETAS», via Vincenzo Bellini 13.

---

†

ANGELO MOSCHINI

I. r. Pensionato

dopo lunghe sofferenze spirava oggi, munito dei conforti religiosi.

I figli **Gisella, Maria** mar. **Drioli, Ugo** e **Ulderico** a nome pure di tutti gli altri congiunti, affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 11 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 17 di via dell'Istituto.

Trieste, 9 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

CERCASI prontamente bambinaia. Piazza della Borsa 13, piano II. 3690

CERCANSI mezza lavorante sarta commissioni e garzone. Via Caserma 12. 3681

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3677

CERCASI domestica pulita, capace cucinare, piccola famiglia. Santini, Acque 20. 6637

CERCASI domestica per osteria, buoni patti. Pozzo bianco 4. 3668

CERCASI prontamente domestica capace tutti lavori, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 3667

CERCASI garzona sarta donna, piccolo lavoratorio. Molin piccolo 17, III. 3655

CERCASI prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 3654

CERCASI donna di servizio che sappia cucinare, per tutto il giorno. Via Giulia N. 69, p. II. 6619

CERCANSI lavorante e apprendisti fabbro. Indirizzo al Piccolo. 3701

CERCASI signorina corrispondente tedesco, italiano e pratica lavori scrittoio. Offerte sub «S. N.» al Piccolo. 3692

CERCASI abile prestaservizi per tutto il giorno. Via S. Anastasio 6, III piano. 6656

CERCASI signorina media età, bella presenza, che parli italiano e tedesco, per famiglia fuori Trieste, come aiuto della padrona di casa. Offerte sub «L. D. P.» Piccolo. 6680

CERCASI ragazzetta bambinaia. Via Santa Maria Maggiore N. 1, III. 6681

CERCASI una ragazzetta per le ore di dopopranzo, per due bambini. Via Giovanni Boccaccio 15, II. 6688

CERCASI conduttore istriano per trattoria, marito, moglie, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3724

BREMITZ cerca buoni operai pianoforti con mercede aumentata del 20% pei falegnami sino 36% pei lucidatori. 3698

PRIMARIA ditta assumerebbe secondo piazzista soltanto persona conoscitissima negozianti commestibili, verso buona paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 3628

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Nuova 32, III. 3660

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3670

BRAVA prestaservizi per alcune ore al giorno, cercasi prontamente. Foscolo 22, Gazulli. 6643

RAGAZZA giovane cercasi, bambini, aiutare faccende in casa. Via Nuova 6, II, porta 7. 6623

DITTA spedizioni caffè cerca giovane comptoirista, capace corrispondere tedesco, bella calligrafia, emolumento principiante corone 50. Offerte «Avvenire» Piccolo. 6627

SPEDITORE cerca giovane cognizione manipolazioni doganali, conoscenza tedesco, piccola paga. Offerte «C. B. 100» al Piccolo. 6629

PRIMARIA ditta in spedizioni cerca giovane impiegato capace per lavori doganali e ferroviari. Offerte sub «Dogana» al Piccolo. 9667

PRESTASERVIZI che parli tedesco, cercasi prontamente per la mattina. Rivolgersi piazza Leonardo da Vinci N. 1, II piano, porta 9. 6644

PRATICANTE cercasi prontamente per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3399

PRATICANTE di buona famiglia, con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, bella calligrafia, trova impiego con stipendio da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 3730

CONTABILE tedesco, forza giovane, con conoscenza della lingua italiana, cercasi. Offerte sub «Lebenstellung» al Piccolo. 3662

SERVA onesta cercasi per piccola famiglia. Molin grande 34, III. 3736

RAGAZZO per negozio vetrami, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3732

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e conteggio cercasi. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 6606

CERCO prontamente donna di servizio per un paio d'ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3682

RAGAZZO con buone referenze, per trasporto colli a domicilio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3636

SPEDITORE cerca agente pratico lavori doganali, conoscenza tedesco, con paga. Offerte con pretese «A. R. 34» al Piccolo. 6628

PRESTASERVIZI pulita, due ore mattina. Acquedotto 50, porta 11. 6630

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, corone 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 3709

OFFRESI abilissima cameriera per tutto il giorno, buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 9672

100 corone d'indennizzo a chi procura un impiego stabile di riscuotitore od altro, ad un giovanotto onesto e laborioso. Gentili offerte: «Giuseppe Culot» al Piccolo. 6638

RAGAZZA offresi per scrittoio, magazzino, anche per stanze famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 3673

SIGNORINA tedesca istruisce, conduce a passeggio bambini. Offerte «Abile» Piccolo. 3638

OFFRESI riscuotitore o cursore, con modeste pretese. Indirizzo al Piccolo. 3708

GIOVANE diciannovenne, conoscenza italiano, sloveno, abbastanza tedesco, pratico venditore, cerca posto presso negozio commestibili oppure magazzino. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 3651

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, parla slavo, pratico di tutti i lavori scrittoio, ora occupato presso primaria ditta, cerca posto per migliorare propria posizione. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 6672

MASSAIA economica, istruisce, dirige casa, cerca posto. Offerte «Direttrice» Piccolo. 3643

CERCO prontamente corrispondente tedesco, preferito ramo caffè, olio. Cerco fatturisti tedeschi, praticanti con paga, altro conoscenza serbo-croato. Indirizzo Piccolo. 3734

AGENTE manifatture, causa liquidazione negozio, desidera occuparsi. Indirizzo al Piccolo. 3689

SIGNORINA tedesca cerca occupazione per le ore antimeridiane o pomeridiane. Istruzione, conversazione durante le passeggiate. Offerte sub «Fröhlich» al Piccolo. 6626

SIGNORINA già corrispondente tedesco-francese, cerca posto alcune ore, anche conversazione o istruzione. Offerte «Tedesca» Piccolo. 6684

SIGNORINA giovane distinta, con forte garanzia, cerca buonissimo posto. Offerte sub «A. B. C. 100» posta centrale. 6451

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, cerca posto. Gentili offerte sub «Provetto» al Piccolo. 6483

ESPERTO impiegato bancario assumerebbe amministrazioni verso piccolo compenso, primarie referenze. Scrivere «Esperto» Piccolo. 6602

SIGNORA pensionata, media età, offresi come direttrice di casa presso signore solo o vedovo con figli. Offerte «A. T.» Piccolo. 3684

VEDOVO con figlia maggiorenne, offrirebbesi portinaio. Offerte sub «Vedovo» Piccolo. 6666

SARTA donna offresi a giornata. Lach, Gioachino Rossini 30, quarto, porta 16. 3634

GIOVANE negoziante in Pola cerca rappresentanze in qualunque genere, eventualmente con deposito, per l'Istria e Dalmazia. Gentili offerte sub «Negoziante» fermo in posta Pola. 3703

GIOVANE ventiquattrenne, capacissimo lavoro paste all'uovo sistema moderno bolognese, offresi. Zanier, Caffè Goldoni. 6625

BRAVA cameriera cerca posto presso distinta famiglia, dalla mattina fino qualsiasi ora del pomeriggio. Offerte «Cameriera» Piccolo. 3652

EX sergente esercito italiano, ottima condotta, sufficiente coltura letteraria, fornito documenti, cerca posto sorvegliante o simile. Scrivere «Notus» fermo posta. 6645

ISTRUZIONE

ASSOLTO o studente settima Reale, cercasi quale ripetitore. Indirizzo al Piccolo. 3693

BERLITZ SCHOOL. Nuova classe signorine principianti lingua francese; lezione mercoledì, sabato 10-11 ant. Prima lezione 11 corrente. Insegnante prof. Née, via S. Nicolò 32. 6261

MAESTRA tedesca dà conversazione a distinte signorine e ragazze, due ore settimanali, fior. 2 mensili. Indirizzo Piccolo. 3402

DAME donne leçons de français aux enfant, adultes. Ecrire «Parisienne» Piccolo. 6682

DEMOISELLE donne leçons, conversation, promenade, aux enfants et adultes. Ecrire «Andrée» au Piccolo. 6663

SIGNORA darebbe lezioni lingua francese, accetterebbe come istitutrice. Acque 18, presso Schebat. 3707

FRANCESE dà lezioni, conversazione a prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6631

COLTA giovane Signora impartisce lezioni ad adulti e bambini in tedesco, italiano, serbo-croato, russo. Assume traduzioni, scrive lettere. Offerte «Corrispondenza» Piccolo. 6647

MAESTRA di canto e piano, diplomata al conservatorio di Vienna, impartisce lezioni in lingua italiana e tedesca. Indirizzo Piccolo. 3641

MAESTRA piano Conservatorio, che ha istruito distintissime famiglie, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 3552

MAESTRA impartisce lezioni mandolino in breve tempo, fior. 4. Indirizzo Piccolo. 3686

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Martedì-venerdì 8.30-10.30 sezione adulti raccomandabilissima, frequentata dal miglior ceto. Giovedì 6-8 sezione adolescenti; mercoledì-sabato bambini. 3733

SCUOLA D'Aquino apprendesi vero «Boston». Lezioni a domicilio. Informazioni Torrente 12. 3733

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3664

ADOLESCENTI! Martedì-Venerdì istruzione danza ore 6. Chiozza 7 Pietro Modugno. 3664

AFFITTANZE

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, comodo cucina, possibilmente presso signora sola. Offerte «Signorina» Piccolo. 6687

SIGNORE cerca prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, sulle scale, centrica. Offerte «800» al Piccolo. 3671

DUE amici cercano stanza compreso tutto servizio, senza pranzo e cena. Offerte col prezzo «Tedeschi» Piccolo. 3653

CERCASI in affitto nelle vicinanze Decani piccola casa con giardino grandicello al mare, verso mezzogiorno, riparata dal vento. Indirizzo Piccolo. 5023

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, per signorina. Offerte sub «Pace» Piccolo. 6661

CERCA signorina stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Gennaio» al Piccolo. 6632

CERCASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, per signora sola. Offerte sub «Forestiera» al Piccolo. 6649

CERCASI stanza vuota, I piano, posizione centrica, uso noleggio costumi maschere. Offerte «Eleganza» Piccolo. 3685

CEDESI camerino con comodo di cucina, verso compenso piccoli servigi. Rivolgersi Olmo 17, III. 6624

CERCASI quartiere due stanze, cucina. Offerte con prezzo sotto «Soleggiato» Piccolo, verso scontrino. 3699

CERCO prontamente vicinanza Volti Chiozza, camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte prezzo sub «Chiozza» Piccolo. 6658

CERCASI da sposi senza figli quartierino di due stanze e cucina, centro città. Offerte «R. F.» Piccolo. 6685

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, comfort moderno. Galileo 3. 9671

AFFITTASI bellissima camera vuota presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3721

AFFITTANSI stanze splendidamente ammobiliate, ingresso libero. Corso 26, rivolgersi portinaio. 3720

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero; altra due letti. Valdirivo 23, II, 5. 3706

AFFITTANSI stanze ammobiliate con, senza, ingresso libero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3715

AFFITTASI stanza vuota presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3718

AFFITTASI bella camera, eventualmente costo. Via Rossetti 14, II, p. 12. 6618

AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina, fiorini 264, compreso accessori. Destra chiesa Roiano. 3656

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, soleggiata, prezzo mitissimo. Fonderia 12, II. 3658

AFFITTASI elegantissima stanza bene ammobiliata, fior. 7 mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 3661

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, cucina, corone 30 mensili. Rivolgersi Barriera 22, II, destra. 6636

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6640

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via G. Gallina 6, III, p. 15. 6659

AFFITTASI bella stanza ammobiliata; eventualmente signori riceverebbero costo buono. Carradori 16, I. 6660

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3695

AFFITTASI prontamente camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 5, I. 3737

AFFITTASI bella stanza chiara, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3518

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, due camerini, cucina, casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi G. Jakl, Farneto 60. 6533

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, per due amici. Largo di Riborgo 17, II. 3683

AFFITTASI a signora, bella cameretta ammobiliata, vicino alla Posta. Indirizzo al Piccolo. 3678

AFFITTASI magazzino adatto negozio, vendonsi uniti mobili, centro. Indirizzo Piccolo. 3679

AFFITTASI cameretta ammobiliata, vicinanze Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 3674

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, piano I. 3672

AFFITTANSI prontamente quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, vista, aria. Via del Monte 20. 3712

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 3705

AFFITTASI prontamente bella stanza con o senza mobili, vicinanza Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3704

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26. Ireneo 3, I, 7. 6673

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Commerciale N. 3, II piano, sinistra. 6664

AFFITTASI stanza due letti, per due amici studenti o impiegati. Boschetto 11, primo piano. 6635

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 3637

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, III. 6679

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, comodo cucina, vista. Piazza Borsa 7, quarto. 6690

AFFITTANSI camera ingresso libero, e cameretta, escluse donne. Nicolò Machiavelli 6, III. 9669

QUARTIERE due camere, due camerini, cucina, acqua, gas, affittasi. Scala Belvedere 4 (piazza Stazione). 3722

FAMIGLIA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 6620

BELLA stanza ammobiliata, parchettata, stufa, gas, ottimo costo, affittasi, Belvedere. Indirizzo Piccolo. 3743

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza ammobiliata. Cecilia 13, II, porta 6. 6651

DUE splendide stanze vuote a due finestre affittansi presso distinta signora; ingreso libero, stazione tram. Indirizzo Piccolo. 3663

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluse donne. Bachi 3, I, porta 6. 6653

CAMERA ingresso libero, buon letto, 1.50 settimanali. Barriera 19, IV. 6694

STANZA comodo cucina, cedesi a signora gratuitamente, compenso compagnia. Offerte «Erminia 123» al Piccolo. 6669

SIGNORA sola affitta prontamente due bellissime stanze ammobiliate, una più piccola, anche marito, moglie. Via della Geppa 6, III piano. 6641

STANZA bellissima, due finestre, stufa, acqua, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3696

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata. Farneto 49, I, porta 14. 3669

S. Giacomo prontamente affittansi camera, camerino, cucina, corone 26 mensili; camera, cucina corone 22, compresa acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 3716

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Stadion 29, III. 6512

STANZE ammobiliate con un letto o due. Via Belvedere 32, pianoterra, porta 7. 3687

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PELLICCIA da viaggio e lampada a gas comprerebbersi. Offerte «Usato» Piccolo. 6691

VENDESI un buon pianino. Rivolgersi in via S. Michele N. 12. 3639

VENDONSI dieci closets Storon, compreso cassette, tubi d'acqua, sedili, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3676

VENDESI lampada a petrolio o a spirito, modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3654

VENDONSI cappotti, soprabiti e altri effetti di vestiario, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 3647

VENDONSI a prezzi realmente vantaggiosissimi, magnifiche stanze matrimoniali adatte per sposi, cinque anni garanzia; ricco assortimento attaccapanni, divani con galleria, lettini ferro, scrittoi, sedie, tavoli. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3622

VENDESI avviatissimo negozio frutta secche nella principale via della città, prezzo mite, affitto 400 fiorini. Cedesi negozio ammobiliato adatto manifatture, chincaglie. Rosa, Caffè Goldoni. 3725

VENDESI mandolino napoletano, allievi Vinaccia, per metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 9676

VENDESI macchina fotografica 18 per 24, obbiettivo Special-Anastigmat, otturatore automatico, tre cassette doppie. Indirizzo Piccolo. 3697

VENDONSI ottimo piano Schnabel, specchi, argentiera, lavamano marmo due persone, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 3694

VENDONSI bell'armadione fior. 22, sofà uso letto fior. 18, tavolo grande rotondo fior. 16, bagno zinco con scaldatoio fior. 20, più altri oggetti. Rapicio 6, III. 3691

VENDONSI bellissimo fornimento per salotto, divano con galleria, riposè, divano letto e divanetto. Via Gelsi 20. 6657

VENDONSI nel concessionato ufficio via Gioachino Rossini 30, due splendidi vestiti seta per ballo, sottana seta e un sortier nero. 6650

VENDESI avviato botteghino frutta-erbaggi ed altri generi. Indirizzo Piccolo. 3680

VENDONSI sparherd ghisa quasi nuovo, forno caldaia rame, canapè usato. Via del Monte 19. 6675

FACCIATA (mostra) esterna di negozio, con vetrine, levabile ed adattabile qualunque locale, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3727

DUE suste nuove doppiamente imbottite e due materassi nuovi vendesi tutto fiorini 26. Vendonsi anche elegante divano, buonissimo sparherd, scrittoio. Caserma 16, III (Villis). 6692

BICICLETTA «Styria» mezza corsa vendesi causa partenza, fior. 45. Via S. Maurizio 9, III. 6686

VENDESI sparherd. Via Fonderia N. 4, I piano, sinistra. 6677

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, finissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 3713

PAPPAGALLO giovane, bellissimo, parlatore, vendesi con gruccia. Rivolgersi portinaia via Nuova 6. 6623

NEL concessionato ufficio via Gioachino Rossini 30 trovansi in vendita diversi mobili, oggetti artistici e giapponesi, ecc. 6650

MOBILI stanza pranzo, modernissimi, quasi nuovi, vendonsi. Acquedotto 51, portineria. 3416

PIANO Mignon, buonissimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Via Ponte 4 (Portizza), quarto. 3648

CAUSA pensionamento vendonsi soprabito uniforme, impermeabile, cappello a punta, sciabola; tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3710

FONDO 235 tese da vendere; angolo terra cor. 100. Indirizzo Piccolo. 3719

PIANOFORTE corto, perfettissimo, vendesi occasione fiorini 70. Madonnina 50, I. 6571

PIANINI Bremitz di primissimo rango vendonsi da oggi impoi con 10% di ribasso, in seguito introduzione macchinario ultima perfezione. Piazza Borsa 9. 3698

PISTORIA centrica, avviata, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3520

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9674

BELLISSIMO vestito uomo vendesi qualunque prezzo. S. Caterina 1, I. 3723

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SIGNORA che scambiò sciarpa seta nera, ballo studenti, pregata portarla Rossetti 8, IV, onde ritirare propria 6621

LODOLA fuggita. Generosa mancia a chi la riporta in via Fontanone 30, I piano. 3741

SMARRITO orecchino rosetta d'oro con otto pietrine; mancia generosa portandolo Piccolo. 3645

DIVERSI

JANIER. Prego ritiri lettera fermo posta centrale sotto suo nome. 6676

ADORABILE. Quanto volentieri diventerei vostro schiavo, se voleste! Mare 100. 6693

CHI si ama s'incontra. Permetto sì, scrivete! 6689

ZELINDA mia quanti giorni ancora? Attendo ansioso momento. Amandoti sempre, tuo Giovanni. 6667

N. B. P. 84 ritiri lettera posta Barriera. S. M. 6662

I. M. Grazie dolci tue parole. Pensiero costantemente te rivolto. Attendo ansiosa prossimo tuo arrivo. 3711

CHI si ama s'incontra! Siete davvero una bella «macia». Sono curiosa cosa mi scriverete.... Aspetto!! 3657

F. G. 1905. Ririrate lettere. Ehrliche Wittwe. 6617

SIGNORE. Scrivete pure liberamente in casa, senza timore! Sarete corrisposto. 3688

QUANTO ti amo e soffro, angelo benedetto! Tanto, tanto! Infelice. 6648

MERCEDES. A che devo attribuire suo silenzio? Amico B. 6652

SIGNORINA colta, d'onorevole famiglia tedesca, cerca corrispondere con signore attempato in buona posizione, oppure vedovo con bambini, scopo matrimonio. Offerte sub «Aufrichtig» posta centrale. 3650

GELATINA. Ricevute oggi, scrittoi, impossibile prima mezzogiorno devi sforzarti attendermi. 3739

MEPHISTO. Quanto soffro!!! Non desidero che di morire. Affettuosissimi. 3738

8888. Hai perduto più che il cervello.... Ormai, candida creatura, non ti resta che lottare colla sfacciataggine!! Unica risorsa in te!! Un semplicione. 3702

BERKELEY. Spero che questa insarzione non avrà la stessa sorte di quella del 26 novembre. Mi sorride inaspettatamente la possibilità di trovarmi finalmente teco in un ambiente non furtivo, colà, ove sabato tu escludevi che io ormai trovi accesso; in pari tempo mi rattrista il pensiero che dopo spianata la via io mi troverò tuttavia dinanzi ad un enigma di cui finora fui schiavo. Attendo il promessomi scritto. 3740

CHRISTIANA. Quando leggeste quella mia prima malaugurata inserzione, il vostro nobil cuore vi parlò una lingua che induse se in errore non solamente voi stessa ma anche altre persone affatto innocenti. Io pagai, moralmente, assai caro quel vostro errore, e lo pago ancora. Esso mi procurò una disgrazia irreparabile. Quando poi inseriste quell'altro collettivo, che m'indusse a restituirvi la vostra lettera, il vostro nobil cuore vi dettò parole che indussero in errore un'altra persona innocente. E la vittima di questo secondo errore sono ancor io. Esso mi ha procurato il titolo d'un pazzo, d'un disprezzabile mentitore, e chi sa di che altro ancora. L'altro ieri voi ingiuriaste, molto ingiustamente, quella persona, e quei vostri insulti ricadono ora sul mio viso, procurandomi il titolo d'un pazzo ribaldo, falsificatore di firme! Christiana, vi scongiuro, ora che siete felice, trovate qualche mezzo per persuadere quella persona a me tanto cara, che io sono innocente, che voi esistete realmente, che non siete un parto della mia fantasia. Io vi risarcirò. Christiano è galantuomo. 3659

SIGNORINA A...... L........ ricevuto pregiata sua. Mi favorisca di Lei indirizzo che invano qui lo cercai. Riceva frattanto miei distinti saluti. G. U. Trieste. 3563

IMPIEGATO cerca prestito cor. 500. Offerte sub «G. H. V.» posta restante. 3700

PERSONA ragguardevole cerca mutuo 1000 corone, sei mesi, verso due firme e pegno. Mediatori non esclusi. Offerte «Guglielmo S.» Piccolo. 6622

LA Fortuna N. 1, soldi 4. Croce Austriaca, Credit, Venezia, Lubiana, Milano 1861, Sassonia, Braunsweig, Trieste, Istria, Bevilacqua, Graz, Vienna 5%, Gorizia. Calendario Estrazioni 1905 e principali Cracovia, Danubio presso Banca Bolaffio. Abbonamento Trieste soldi 80, fuori fior. 1. 1111

LATTERIA veneziana, via Farneto 20, arrivo giornaliero latte, burro, uova; specialità latte per bambini e ammalati. Cercasi ragazzo con paga. 3714

RISPARMIERETE l'incalcolabile, adottando i veri protettori inglesi di suole, tacchi per uomo, donna, bambini. Vende ingrosso, dettaglio Jurcev, Acquedotto 8. Rivenditori provincia cercati. 6612

CONIUGI senza figli prenderebbero creatura a costo. Indirizzo al Piccolo. 3675

COSTRUTTORE edile autorizzato assume a prezzi minimi elaborazione progetti e direzione lavori per privati; si prega spedire offerte sub «Autorizzato» al Piccolo. 6646

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento dominò, costumi, splendidi modelli in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono ordinazioni, spedizioni. Acquedotto 59, I. 6634

PIANINI, pianoforti Mignon, pianini elettrici, armonium; garantiti, eccellenti, elegantissimi, primarie fabbriche. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 3735

CERCASI donna di cuore per affidarle bambino lattante a costo. Offerte con indicazione prezzo: «Rinaldo Pallavicini» Piccolo. 6633

PER fine di stagione prezzi notevolmente ribassati sopra tutte le confezioni da signora. Giorgio Jess, Barriera 15. 6678

PIANINI, pianoforti assolutamente dichiarati i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Schweighofer, Blüthner ecc. ed il proprio prodotto offre a prezzo mitissimo il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6683

CARRIAGGI!! Bassissimi prezzi offro carri lunghi con uno, due cavalli. Gentili offerte «Convenienza» Piccolo. 3726

GUANTI bianchi ballo, prima qualità 90 soldi, seconda qualità 70. Al guanto d'oro, Corso 49. 6510

SIGARI igienici per divezzarsi dal fumare trovansi nella farmacia Rovis. 3587

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2,4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. - Gal. Trieste, Corso 4. 6300

ARTICOLI igienici. Specialità: Neverit, Neversik, Wood Cook, Imperial, Mikado, presso Steindler, Acquedotto 14. 3632